

Unioncamere  
Emilia-Romagna

**Bilancio Sociale** 2008  
del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

Unioncamere  
Emilia-Romagna

**Bilancio Sociale** 2008  
del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

# Bilancio Sociale

del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

# 2008

*Coordinamento del Gruppo di lavoro intercamerale:*  
Paola Morigi e Ugo Girardi

*Consulenza su contenuti e metodologia:*  
Telos Consulting Srl

*Progetto grafico:*  
Nouvelle

*Finito di stampare*  
Gennaio 2010

<b>PREMESSA</b> di Andrea Zanlari	pag. 4
<b>INTRODUZIONE</b> di Ugo Girardi	pag. 6
<b>PROFILI METODOLOGICI</b>	pag. 8
<b>1. La mappa degli stakeholders</b>	<b>pag. 11</b>
<b>2. Determinazione e distribuzione del valore aggiunto sociale del sistema camerale</b>	<b>pag. 12</b>
2.1. La misurazione dell'impatto sociale: il Valore Aggiunto	pag. 12
2.2. Il valore aggiunto sociale creato dal sistema camerale	pag. 12
2.3. Il valore aggiunto sociale distribuito dal sistema camerale	pag. 13
<b>3. Determinazione e distribuzione a livello provinciale del valore aggiunto sociale</b>	<b>pag. 16</b>
<b>4. Le performance del sistema camerale e l'impatto sociale</b>	<b>pag. 20</b>
<b>5. La politica delle partecipazioni del sistema camerale</b>	<b>pag. 32</b>
<b>6. Telematizzazione e semplificazione amministrativa</b>	<b>pag. 47</b>
6.1. Introduzione	pag. 47
6.2. Diffusione dei servizi innovativi e dematerializzazione degli adempimenti	pag. 51
6.3. La digitalizzazione delle pratiche	pag. 57

## PREMESSA di Andrea Zanlari\*

Gli interventi camerali per promuovere lo sviluppo delle economie locali e la competitività delle imprese sono stati organicamente inquadrati nella legge statale 580 sull'ordinamento delle Camere di commercio, varata nel lontano 1993. La normativa che regola l'attività dell'istituto camerale in questi mesi è entrata tra le priorità dell'agenda politica e parlamentare, per una valutazione sulle esigenze di aggiornamento nel frattempo maturate. Alla fine del 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo di riforma della legge 580, in attuazione della delega al Governo contenuta nell'articolo 53 della legge 99 del 23 luglio 2009. Il provvedimento risulta finalizzato a conseguire un rafforzamento della capacità di azione degli enti camerali quali soggetti di promozione e sviluppo delle economie locali. Si tratta di un obiettivo particolarmente attuale in questa fase, nella quale è necessario consolidare i primi segnali di ripresa economica e lasciarsi definitivamente alle spalle la recessione originata anche nel nostro Paese dalla crisi finanziaria internazionale esplosa nel settembre 2008. Lo schema di riforma dovrà essere esaminato, ai fini del raggiungimento di una intesa, dalla Conferenza Stato-Regioni e passerà parallelamente all'esame delle Commissioni parlamentari di Camera e Senato, che dovranno esprimere il parere per consentirne l'approvazione entro il 13 febbraio 2009.

Le formulazioni inserite nel testo del decreto legislativo intendono, come accennato, potenziare le funzioni delle Camere di commercio

a sostegno del sistema delle imprese, con particolare riferimento: alla tenuta del Registro delle imprese con modalità omogenee a percorsi di semplificazione per l'avvio e lo svolgimento delle attività imprenditoriali; agli interventi di monitoraggio dell'economia e di regolazione del mercato; alla promozione dei consorzi fidi, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche attraverso l'uso della telematica; alle funzioni di supporto nei confronti delle imprese per l'internazionalizzazione; agli interventi per accrescere la competitività delle economie locali.

Oltre a valorizzare il ruolo di autonomie funzionali delle Camere di commercio, il testo definisce meglio la ripartizione delle competenze tra lo Stato e le Regioni, sulla base del Titolo V della Costituzione riformato nel 2001. Si punta inoltre a riorganizzare il network camerale, elevandone i livelli di efficienza attraverso il **conseguimento di economie di scala e specializzazione** determinate dall'accorpamento di servizi tra gli enti con minori dimensioni e da un più incisivo coordinamento da parte delle Unioni regionali. Viene inoltre impedita la costituzione di nuove Camere qualora non si registri la presenza di un numero minimo di aziende (almeno 40.000), tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario.

Il legislatore conferma dunque la configurazione dell'ente camerale riformato come la **casa comune delle imprese**, o meglio come

la **Camera dell'economia**, in considerazione della presenza nei Consigli camerali dei rappresentanti designati dalle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e, se verrà approvato il decreto delegato, dagli ordini professionali operanti nelle materie economiche. Già la legge di riforma approvata nel 1993 aveva messo in condizione le Camere di commercio di spaziare lungo un ampio campo di azione. Grazie all'elasticità del dettato normativo, le strutture camerali possono impostare interventi di sistema o iniziative mirate per rispondere alle specifiche esigenze dei diversi contesti territoriali. Parallelamente ai programmi impostati con logiche di rete a livello nazionale e regionale, ogni Camera di commercio può, in altre parole, lavorare d'iniziativa per realizzare efficaci interventi di promozione del rispettivo territorio provinciale.

Coerentemente con il dettato della legge del 1993, anche in Emilia-Romagna gli amministratori degli enti camerali orientano le strategie a medio termine e i programmi annuali sui fattori di competitività dell'economia, ricercando la collaborazione con altri enti pubblici e con il mondo associativo. Cercano, in altre parole, di utilizzare le strumentazioni disponibili e le risorse finanziarie - che derivano prevalentemente dal diritto annuale pagato dalle imprese iscritte ai Registri camerali -, per moltiplicare le opportunità di crescita e di sviluppo del sistema economico e imprenditoriale e del territorio nel suo complesso.

Per evidenziare le tipologie e gli ambiti prioritari di intervento delle Camere di commercio e dell'Unioncamere Emilia-Romagna, è stata realizzata questa pubblicazione che condensa i risultati di un'analisi sul complesso dell'attività svolta nel 2008. Si è proceduto attraverso un'aggregazione (o un "consolidamento", inteso in un senso non strettamente civilistico) dei bilanci delle nove Camere di commercio, delle loro aziende speciali e dell'Unione regionale, riclassificando gli interventi a seconda della destinazione o della tipologia di intervento. Con questa pubblicazione il sistema camerale dell'Emilia-Romagna mette a disposizione, come aggiornamento dell'impostazione sperimentale del **bilancio sociale di sistema 2007**, uno strumento volontario attraverso il quale intende comunicare agli **stakeholder** il valore aggiunto e l'impatto sull'economia regionale delle proprie attività. Si tratta di uno strumento che ha superato la fase di rodaggio, anche se presenta ancora spazi di miglioramento, e può contribuire a consolidare il confronto tra le strutture camerali per il miglioramento degli assetti organizzativi, nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Andrea Zanlari





## INTRODUZIONE di Ugo Girardi\*

Sulla scia delle esperienze condotte su scala internazionale, anche tra gli enti pubblici si registra in Italia una crescita di attenzione sui temi della valutazione delle performance, della trasparenza dei risultati e dell'**accountability**. Con quest'ultima dizione ci si riferisce, in particolare, ai percorsi mediante i quali una struttura pubblica in modo volontario dà conto ai portatori di interesse delle finalità del proprio agire, degli obiettivi che hanno guidato l'azione, delle attività poste in essere, delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti. Coerentemente con questa logica, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha deciso, a partire dai risultati dell'esercizio 2007, di costruire a titolo sperimentale il **bilancio sociale del sistema camerale regionale**.

Con questa seconda pubblicazione le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna confermano e consolidano la formula attraverso la quale vengono evidenziati alla comunità economico-sociale del territorio dell'Emilia-Romagna la propria attività e i risultati conseguiti. Il bilancio sociale di sistema viene impostato dopo l'approvazione dei rendiconti economici delle strutture camerali e si ispira a un fondamentale criterio di **condivisione**. Il bilancio sociale è, in altre parole, il frutto del diretto coinvolgimento dei Segretari Generali, dei dirigenti, dei responsabili di servizio e di ufficio nella redazione del documento stesso, supportati dal prezioso apporto di una struttura specializzata esterna per l'omogeneizzazione dei dati e delle informazioni. L'attivazione di una "cabina di regia" preposta all'impostazione del documento ha stimolato un ampio confronto interno, con ricadute positive nella gestione dell'attività dei nove enti camerali, delle cinque aziende speciali e dell'Unioncamere Emilia-Romagna, in un ottica di **continuo miglioramento**.

La realizzazione del bilancio sociale ha dunque contribuito a imboccare un percorso virtuoso lungo il quale l'attività di ogni struttura camerale diviene **patrimonio comune** e non resta circoscritta ai singoli uffici. Si tratta di una metodologia che intende valorizzare le professionalità interne e contribuire ad accrescere una **cultura orientata al perseguimento, alla misurazione e alla confrontabilità dei risultati**. Sul versante esterno il bilancio sociale di sistema intende intensificare il confronto con le associazioni di rappresentanza delle imprese, con gli altri enti pubblici, in una parola con gli stakeholder, per verificare insieme la validità delle scelte effettuate e l'utilità delle ricadute dell'attività svolta. L'auspicio è ricevere indicazioni, anche critiche, utili ai fini del potenziamento non solo

delle strategie e degli obiettivi programmatici, ma anche del concreto impegno quotidiano.

Dopo la realizzazione di questa seconda edizione del bilancio sociale, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha già individuato i prossimi passi sulla strada del miglioramento degli assetti organizzativi: l'avvio di un lavoro condiviso per l'applicazione degli indicatori di efficacia ed efficienza individuati sulla base del Regolamento sulla contabilità economica, in modo da rendere più incisivo il **benchmarking** dei risultati nelle diverse tipologie di attività; l'adozione della **balanced scorecard** come base metodologica per la costruzione del sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance previsto dal decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 in materia di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (meglio noto come **decreto Brunetta**); la realizzazione di un progetto pilota coordinato a livello regionale per razionalizzare le procedure degli enti camerali, al fine di semplificare i processi lavorativi e ridurre i tempi di attuazione, individuando allo stesso tempo quei servizi suscettibili di essere realizzati in comune dagli enti camerali, per conseguire **economie di scala e di specializzazione**.

L'imminente varo del decreto legislativo di riforma della legge 580 consentirà anche in Emilia-Romagna ai percorrere più velocemente la strada imboccata in questi anni per migliorare gli assetti organizzativi, elevare il livello di efficienza ed efficacia degli interventi, consolidare l'approccio metodologico e i contenuti dei percorsi di comunicazione agli stakeholder, attraverso i bilanci sociali, dei risultati raggiunti a fronte delle risorse impegnate. Nella stessa direzione si muove il citato decreto legislativo 150, che si ricollega agli indirizzi di riforma della Pubblica Amministrazione varati per la prima volta nel 1997 da Franco Bassanini, Ministro della Funzione Pubblica del primo Governo Prodi. Una delle principali finalità del decreto Brunetta consiste nel cercare rimedi all'ancora insoddisfacente grado di funzionamento, nel panorama complessivo della Pubblica Amministrazione, delle metodologie di valutazione delle performance delle strutture.

E' in fase di impostazione uno specifico Protocollo tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'Unioncamere italiana per individuare linee guida in grado di orientare la fase attuativa nelle Camere di commercio, in coerenza con le disposizioni del decreto 150. Il Protocollo per l'attuazione del decreto 150 dovrebbe riconoscere le specificità degli

enti camerali, individuando un percorso attuativo che tenga conto dell'ampio ventaglio di esperienze finora realizzate, di quanto già impiantato negli enti camerali sia sul versante delle metodologie di **accountability** adottate per i bilanci sociali, sia in tema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, nelle Camere di commercio grazie alla spinta del nuovo Regolamento di contabilità.

In sintesi, tra le principali innovazioni consentite dal DPR n. 254 del 2 novembre 2005 si possono richiamare in questa sede: l'adozione di una contabilità di tipo economico-patrimoniale al posto di quella finanziaria; la costruzione di una saldatura tra indirizzi strategici pluriennali (con la stessa durata degli organismi direttivi degli enti camerali) e programmazione a 12 mesi, in attuazione della Relazione previsionale e programmatica, tassello annuale delle strategie a medio termine; l'assegnazione alla dirigenza di un budget direzionale, corredato da indicatori e parametri per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente dalle Giunte camerali; l'adozione di strumentazioni innovative per il controllo di gestione e per il monitoraggio e la valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta.

Si tratta di strumentazioni pienamente operative a partire dal 2006, che hanno consentito di potenziare la managerialità della gestione negli enti camerali, basata e supportata da un articolato sistema di monitoraggio degli andamenti interni all'ente. In questi anni le strutture camerali hanno inoltre utilizzato con modalità sempre più incisive nei diversi contesti territoriali strumenti volontari come il bilancio sociale, per rendere conto ai portatori di interesse dell'impatto nei diversi contesti territoriali delle attività realizzate e dei risultati conseguiti in relazione alle risorse impegnate. E' da tener presente, rispetto alle prospettive di implementazione di tali esperienze, che nelle scorse settimane è stata insediata a livello centrale la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, chiamata dal decreto 150 a fornire gli indirizzi per impiantare il sistema di valutazione e misurazione dei risultati raggiunti dalla dirigenza e a promuovere sistemi e metodologie per il miglioramento delle performance degli enti pubblici, anche attraverso il confronto con standard nazionali e internazionali, nonché a favorire la cultura della trasparenza e dell'**accountability**.

Il decreto Brunetta ha, tra l'altro, fissato per gli enti pubblici come condizione necessaria per assegnare la retribuzione di risultato, assumere personale e conferire incarichi di collaborazione o consulenza, l'adozione

o l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno a partire dal 2011, di un documento programmatico triennale (il **Piano delle performance**), con l'individuazione di: indirizzi e obiettivi strategici e operativi; indicatori per la misurazione e valutazione delle performance; obiettivi assegnati ai dirigenti e relativi parametri di verifica del loro grado di raggiungimento. Il decreto prevede inoltre che entro il 30 giugno di ogni anno, sempre a partire dal 2011, venga adottata la **Relazione sulla performance** al cui interno vanno inseriti i risultati organizzativi ottenuti nel precedente esercizio annuale - messi in relazione con gli obiettivi e con le risorse assegnati **ex ante**, evidenziando gli eventuali scostamenti -, e un bilancio "di genere".

Nell'impostazione dei documenti sulle performance gli enti camerali riverteranno sicuramente le esperienze effettuate per impostare le linee strategiche pluriennali, il budget direzionale comprensivo della definizione dei parametri per la valutazione dei risultati e i bilanci sociali con la rendicontazione ai portatori di interesse dell'attività svolta. Attraverso questo nuovo modello, da adottare **"a costo zero"** da parte di tutti gli enti pubblici, per la misurazione, valutazione e trasparenza della performance, si intende in sostanza perseguire gli obiettivi generali posti alla base del decreto: il miglioramento della qualità dei servizi offerti; la valorizzazione del merito, attraverso l'erogazione dei premi in relazione ai risultati perseguiti individualmente e dalle unità organizzative; la crescita delle competenze professionali.

Ad avviso di chi scrive, varrebbe la pena di tener conto nell'impostazione e nel successivo monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi anche dei **vincoli esterni** che condizionano in misura sempre più significativa l'attività camerale (e più in generale degli enti pubblici), che non risultano inquadrati nell'impianto della "riforma Brunetta". Ci si riferisce soprattutto ai vincoli sulle assunzioni del personale e sull'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, a fronte della crescita della sfera di intervento camerale, indotta non solo dall'evoluzione normativa ma anche dalle impegnative modalità di collaborazione operativa con gli altri enti pubblici (Regione e Provincia in primis, ma anche Comuni per lo sportello unico e Agenzia delle entrate, Inps e Inail per la **comunicazione unica**) intraprese dagli enti camerali. Proprio all'avvio generalizzato e obbligatorio, a partire dal 1 aprile 2010, della comunicazione unica per consentire, in attuazione di un provvedimento di semplificazione voluto dall'allora Ministro Bersani, la nascita dell'impresa in un giorno è riservato, come vedrà il lettore, uno specifico approfondimento nella presente pubblicazione.

\* Segretario Generale Unioncamere Emilia-Romagna

## PROFILI METODOLOGICI

Negli ultimi anni in Italia, sulla scia delle esperienze condotte su scala internazionale, si è assistito ad una crescita dell'attenzione verso le problematiche della **corporate social responsibility**, particolarmente diffusa nel mondo delle imprese, e dell'**accountability**, tipica del contesto pubblico. I temi citati si riferiscono, in sintesi, al percorso mediante il quale un organismo (pubblico o privato) rendiconta ai propri portatori di interesse (ormai correntemente indicati come **stakeholder**) i risultati del proprio operato, evidenziando le finalità del proprio agire, le priorità strategiche che ne hanno guidato l'azione, le attività poste in essere, le risorse impiegate e gli obiettivi raggiunti.

In tale direzione si è rivolto anche in Emilia-Romagna l'impegno del sistema camerale, che ha fatto negli ultimi anni una serie di passi importanti nel cammino verso l'**accountability**. Basti ricordare la redazione del bilancio sociale per il 2006 dell'Unioncamere regionale e la successiva redazione, a titolo sperimentale, del primo bilancio sociale di sistema per l'attività svolta nel 2007. Al fine di consolidare progressivamente il proprio impegno nell'ambito della rendicontazione sociale, l'attività di indirizzo dell'Unione regionale ha condotto anche per il 2008 alla redazione, da parte delle Camere di commercio, del bilancio sociale di sistema, strumento volontario che persegue i seguenti obiettivi:

- ampliare il raggio di azione della rendicontazione, non più limitata all'attività dell'Unioncamere Emilia-Romagna come avvenuto per l'attività svolta nel 2006, ma comprensiva di tutti gli attori del sistema camerale che agiscono all'interno del territorio regionale;
- rendicontare agli stakeholder il valore aggiunto distribuito sia in termini economici che sociali, con valutazione dell'**outcome** generato dal complesso degli interventi posti in essere, sia di quelli impostati adottando un'ottica di sistema, sia delle iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo delle attività nei diversi contesti provinciali;
- offrire uno specifico approfondimento circa l'intenso impegno che il sistema camerale ha dedicato al potenziamento ed al consolidamento dell'e-government in vista dell'appuntamento del 1 aprile 2010, quando diventerà obbligatoria per tutti i tipi d'impresa la comunicazione unica.

Il bilancio sociale di sistema, al secondo anno di redazione, va considerato il frutto della collaborazione dei referenti nominati dalle singole Camere e riuniti in un **team di progetto** coordinato da Ugo Girardi e da Paola Morigi che ha lavorato avvalendosi del supporto scientifico dei consulenti della società Telos Consulting. La metodologia adottata ai fini della rendicontazione dell'attività effettuata nel 2008 risulta coerente con le indicazioni contenute nella *"Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle PA"* ed è stata implementata per adattarla a una peculiare "logica di gruppo", i cui caratteri distintivi possono riassumersi nella:

- "pluralità" dei soggetti giuridici: le nove Camere di commercio, l'Unione regionale e le aziende speciali;
- "unitarietà" della rete camerale, intesa come "autonomia funzionale" preposta allo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese.

Analizzare il sistema camerale secondo una logica di gruppo, se da un lato assolve alle esigenze di coerenza rappresentativa esposte, dall'altro rende necessario utilizzare appropriate tecniche di consolidamento nella trattazione dei valori economici, come vedremo meglio in seguito. La rielaborazione delle informazioni relative ai dati di bilancio è stata integrata da indicatori di risultato, che contribuiscono a ricostruire l'impatto generato nella fase di attuazione delle strategie e dei programmi delle strutture camerale. Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna risulta composto da nove Camere di commercio (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini), ognuna competente nel rispettivo territorio provinciale, da cinque aziende speciali e dall'Unione regionale, associazione di rappresentanza degli enti camerale. Tali strutture operano all'interno del sistema camerale con diversi ruoli e responsabilità, ricercando modalità di integrazione che consentano di elevare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.



Le Camere di commercio, in coerenza con la legge 580 del 1993, operano come enti autonomi di diritto pubblico, dotati di potestà statutaria, organizzativa e finanziaria. Sono ben radicate nei contesti territoriali, di cui interpretano esigenze e valori, promuovendone lo sviluppo attraverso interventi spesso impostati con logiche di rete, in sinergia con le altre Camere. Per ricondurre a sintesi l'ampio e variegato spettro di attività, si possono raggruppare gli interventi degli enti camerale nelle seguenti tipologie:

- funzioni **anagrafico-certificative** che, attraverso l'utilizzo massiccio delle tecnologie informatiche, hanno consentito agli enti camerale di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese e all'**e-government** e possono a loro volta essere articolate nei seguenti "sottoinsiemi": la registrazione e la certificazione delle imprese; la gestione di albi, ruoli ed elenchi; il rilascio di atti, certificati, autorizzazioni e licenze per attività particolari in Italia e all'estero;
- funzioni di **promozione delle economie locali e delle imprese**, articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture, per il monitoraggio dell'economia (attività di rilevazione statistica e di informazione economica e realizzazione di studi, ricerche e osservatori) e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione, innovazione, certificazione di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e utenti, che includono procedure di risoluzione extra-giudiziale delle controversie (arbitrato e conciliazione) e attività ispettive e di tutela dei consumatori, attraverso i controlli degli uffici metrici.

Per assolvere la propria missione, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire direttamente strutture ed infrastrutture di interesse economico e partecipare, insieme ad altri soggetti pubblici o privati, ad associazioni, enti, consorzi o società. Possono anche istituire un'azienda speciale, ovvero una struttura specializzata in determinati

ambiti di intervento e dotata di autonomia amministrativa, contabile e finanziaria che opera come vero e proprio "braccio operativo" dell'ente camerale. Con riferimento al territorio dell'Emilia-Romagna operano le seguenti aziende speciali:

- la Camera di commercio di Bologna si avvale dell'attività di due aziende speciali: **CTC**, Centro di formazione manageriale e gestione d'impresa che fornisce, con il contributo di docenti e trainers di rilievo nazionale ed internazionale, servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale a favore delle piccole e medie imprese; **PRO.S.IM**, Promozione servizi alle imprese, costituita nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, servizi commerciali quali erogazione di visure, protesti, bilanci, atti e assetti societari) allo scopo di orientare ed agevolare l'attività delle piccole e medie imprese;
- nell'ambito della Camera di commercio di Forlì-Cesena opera l'azienda speciale **CISE**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa principalmente di sistemi informativi, innovazione tecnologica, responsabilità sociale e di progetti di sviluppo per le imprese;
- la Camera di commercio di Modena si avvale dell'azienda speciale **PROMECC**, che gestisce l'attività promozionale per favorire l'internazionalizzazione delle imprese localizzate nel territorio provinciale di Modena;
- a Ravenna la Camera di commercio dispone di **SIDI Eurosportello**, specializzata nell'assistenza alle imprese sulle agevolazioni, nell'attività di ricerca di imprese per cooperazioni transnazionali, nell'assistenza per la partecipazione a bandi comunitari e, infine, nella realizzazione di campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza europea.

Ai fini del bilancio sociale regionale, non si considera l'IFOA, Centro di formazione e servizi delle Camere di commercio con sede a Reggio Emilia, che svolge un'ampia fetta dell'attività fuori del territorio regionale, avendo ottenuto nel 1999 il riconoscimento di struttura di formazione professionale operante a livello **nazionale**. Istituito nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia, dal 1996 IFOA ha acquisito la personalità giuridica e opera con un sistema di gestione



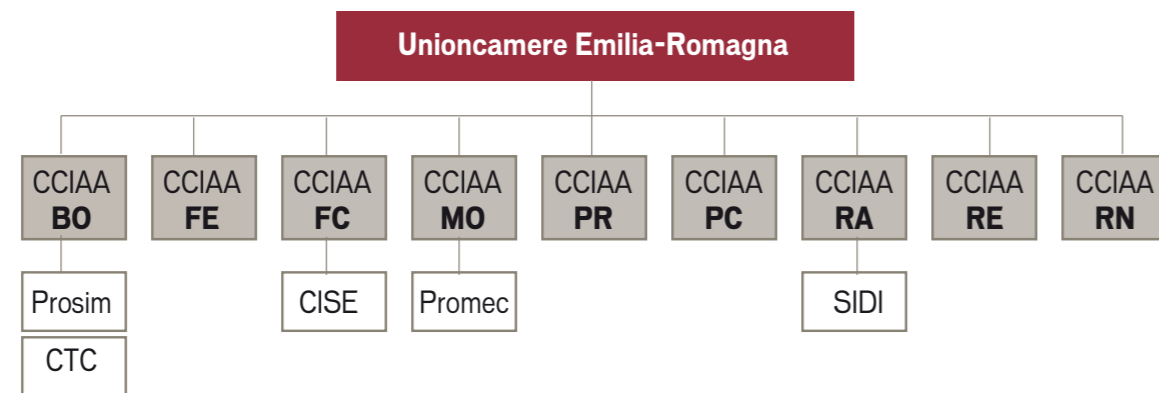
della qualità certificato. Fanno parte dei soci di Ifoa la Regione, le Camere di Commercio e l'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, l'Unioncamere nazionale e l'Istituto Tagliacarne. L'attività svolta da IFOA è rivolta a formare i giovani sui profili professionali emergenti richiesti dal mercato del lavoro e ad aggiornare operatori e manager aziendali. Oltre alla formazione per lo sviluppo delle competenze professionali, tra le attività di IFOA rientrano le azioni per favorire l'ingresso al lavoro dei giovani, al fine di sostenere i processi di auto-orientamento, le azioni per lo sviluppo dei territori e per supportare i processi di innovazione, per la società dell'informazione e della conoscenza e, non ultimo, l'attività di diretta gestione di progetti comunitari.

L'Unione regionale dell'Emilia-Romagna, l'associazione delle nove Camere di commercio, oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerale, favorendo - come

esplicitato nello Statuto - "la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio", svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno. I dati di bilancio dell'Unione regionale confermano le diverse tipologie di attività svolta: il 48 per cento circa delle entrate proviene dalle quote associative, a fronte di un 52 per cento di risorse derivanti da attività progettuali, finanziate soprattutto da risorse comunitarie, nazionali o regionali. La missione dell'Unioncamere presenta dunque aspetti specifici, non facilmente riconducibili alle tipologie di attività svolte direttamente (o indirettamente, attraverso le aziende speciali e la politica delle partecipazioni) da ogni Camera di commercio.

La "foto di gruppo" delle strutture camerale prese in considerazione per la costruzione del bilancio di sistema 2008 evidenzia, in conclusione, la fisionomia indicata nella tabella 1:

Tab. 1 | L'area di consolidamento



## La Mappa degli Stakeholders

Com'è noto, il termine stakeholders viene correntemente utilizzato per indicare chiunque (azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, enti locali eccetera) abbia legittime attese nei confronti di un'impresa. Nel caso del presente bilancio sociale la definizione va adattata al contesto degli enti camerale, anche se resta valido il concetto di fondo: vanno considerati stakeholder tutti coloro che, a vario titolo, hanno l'aspettativa di trarre benefici - utilità dirette e indirette - dal complesso delle attività realizzate dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna.

La Camera di commercio punta ad essere un riferimento istituzionale per tutte le imprese operanti nel territorio provinciale, che costituiscono la categoria di stakeholder più importante, i principali destinatari delle attività e degli interventi realizzati. Le imprese costituiscono l'anello di congiunzione ideale tra portatori di interesse "interni" ed "esterni" al sistema camerale. Per un verso, l'iscrizione al Registro camerale (e il conseguente pagamento del diritto annuale) nel territorio di riferimento attribuisce a pieno titolo agli imprenditori la qualifica di "stakeholder" interni al sistema camerale. Per altro verso, l'impresa costituisce un importante stakeholder "esterno", in quanto risulta destinatario privilegiato degli interventi di semplificazione amministrativa, di regolazione del mercato e di promozione dello sviluppo locale.

Rientrano nella tipologia dei portatori di interesse "esterni" al mondo camerale, ma strettamente connessi ad esso, le associazioni di rappresentanza delle imprese, della cooperazione e dei consumatori e i sindacati dei lavoratori, che interagiscono strettamente con l'attività degli enti camerale e designano i propri esponenti negli organi di governo. A maggior distanza dalla dimensione "interna" del sistema camerale si posizionano le istituzioni locali e territoriali, con le quali pure si sono consolidate nel tempo significative modalità di collaborazione e un costante interscambio, soprattutto attraverso l'attività di rappresentanza unitaria svolta dall'Unioncamere regionale. Al fine di ricostruire la destinazione del valore aggiunto delle attività svolte dalle strutture camerale, sono stati individuate le seguenti tipologie principali di stakeholder.

### Imprese e Consumatori

- **Sistema delle imprese** operanti sul territorio regionale, che costituiscono il principale portatore d'interesse per il quale il sistema camerale opera indipendentemente dal settore economico di attività, dalle dimensioni e dalla natura giuridica;
- **Consumatori**, principali destinatari dell'attività di regolazione del mercato.

### Sistema Camerale

- **Quote associative per la Rete Camerale**
- **Autofinanziamento del Sistema Camerale per Interventi a Medio-Lungo termine** dizione con la quale si indica in modo generico il volume di finanziamenti che potranno essere destinati ai portatori di interesse attraverso interventi temporalmente differiti del sistema camerale. In questa categoria sono, in altre parole, quantificate le risorse destinate alla realizzazione di interventi da attuarsi nel medio termine, previsti nei programmi pluriennali delle strutture camerale.

### Risorse Umane

Il personale delle strutture in cui risulta articolata, come già evidenziato, la rete camerale costituisce una categoria di stakeholder "interna" che mette a disposizione il proprio know-how e le competenze acquisite ricevendone benefici sia in termini economici che di crescita professionale. Il contributo professionale del personale viene considerato, quindi, un fattore centrale per il livello di qualità dei servizi erogati che, dal punto di vista strettamente economico, viene incorporato nel valore degli interventi destinati alle imprese e ai consumatori.

## La determinazione e la distribuzione del valore aggiunto sociale del sistema camerale regionale

### 2.1 La misurazione dell'impatto sociale: il Valore Aggiunto

L'analisi ha come oggetto la rappresentazione delle modalità di creazione e di distribuzione del valore aggiunto del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, ossia la misura del beneficio prodotto dal "network" delle strutture prese in considerazione e distribuito agli stakeholder di riferimento. Secondo una lettura economico-aziendale, la creazione del valore aggiunto risulta come "differenza" tra il valore "attratto" dall'esterno per lo svolgimento della propria attività e i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per il funzionamento della struttura stessa (vedi la tab. 2 con il prospetto di formazione del valore aggiunto sociale consolidato creato dal sistema camerale regionale). La distribuzione del valore aggiunto si costruisce come aggregazione dei costi esterni sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione delle finalità istituzionali riconducibili ai principali stakeholder (cfr. la tab. 3 con il prospetto di distribuzione del valore aggiunto sociale consolidato).

Il valore economico distribuito dal sistema camerale viene presentato secondo un duplice step di rendicontazione:

- valore aggiunto sociale creato e distribuito dal sistema camerale regionale (valore aggiunto consolidato determinato dall'attività di Unione regionale, Camere e aziende speciali);
- valore aggiunto sociale creato e distribuito dalle singole Camere dalle relative aziende speciali.



Il valore aggiunto esprime l'entità aggiuntiva che le strutture camerali determinano realizzando i propri programmi annuali di attività e, sia pure in misura ancora approssimativa, allude al livello di efficienza del processo produttivo. La distribuzione di tale entità agli stakeholder può essere evidenziata attraverso un indicatore quantitativo dell'impatto sociale, corrispondente all'apporto economico del sistema camerale ai soggetti che ne risultano beneficiari, consentendo in buona sostanza la verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

### 2.2 Il Valore Aggiunto sociale creato dal sistema camerale regionale

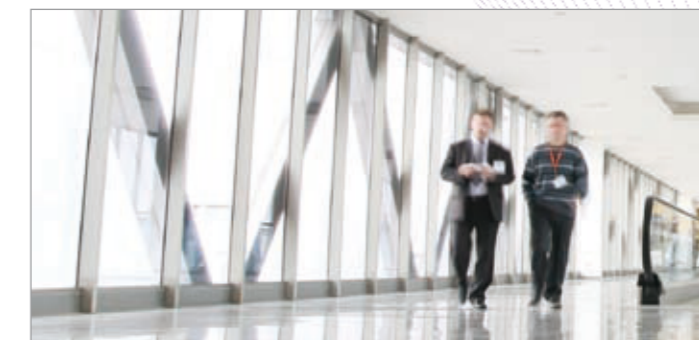
La definizione di un'unica grandezza in grado di sintetizzare il valore economico creato e distribuito su scala regionale è stata possibile - come accennato - grazie ad un'attività di consolidamento dei conti, che va oltre la mera "aggregazione" dei singoli valori economici, realizzata mediante opportune elisioni di poste contabili legate a rapporti "infragrupo". L'attività di consolidamento risulta finalizzata non solo a garantire la correttezza contabile dell'operazione di rendicontazione sociale, ma anche a favorire una visione globale e integrata delle attività realizzate, rafforzando una politica ed una cultura di "sistema".

Al fine di soddisfare esigenze informative e contabili, sono stati analizzati e riclassificati i documenti che sintetizzano il consuntivo dell'attività svolta nel 2008 e sottoposti al processo di consolidamento i bilanci di esercizio delle nove Camere di commercio, delle cinque aziende speciali e dell'Unione regionale. Di seguito vengono sintetizzati i risultati derivanti dal processo di consolidamento descritto.

Tab. 2 | La formazione del Valore Aggiunto Sociale creato dal sistema camerale regionale

Valore della produzione	120.555.392
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.038.631
Ricavi da Diritto annuale	82.995.330
Ricavi da Diritti di segreteria	25.055.053
Altri ricavi e proventi	1.677.409
Contributi trasferimenti e altre entrate	5.664.499
Variazione delle rimanenze	124.470
<b>Costi di struttura</b>	<b>10.741.377</b>
Organi istituzionali	1.989.436
Costi di funzionamento (funzioni istituzionali a e b)	8.751.941
<b>Valore Aggiunto Caratteristico Lordo</b>	<b>109.814.015</b>
<b>Componenti accessori e straordinari</b>	<b>6.884.684</b>
<i>+/- Saldo gestione accessoria</i>	<i>404.025</i>
Ricavi accessori	4.853.805
Costi accessori	4.449.780
<i>+/- Saldo componenti straordinari</i>	<i>6.480.659</i>
Ricavi straordinari	7.615.731
Costi straordinari	1.135.072
<b>Valore Aggiunto Globale Lordo</b>	<b>116.698.700</b>

Fonte: riclassificazione documenti contabili bilanci di esercizio 2008



### 2.3 Il Valore Aggiunto Sociale distribuito dal sistema camerale regionale

In questo paragrafo si descrivono le modalità di distribuzione della ricchezza economica creata dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna nell'esercizio delle proprie attività, evidenziando in quale misura il valore aggiunto viene destinato a ciascuno dei portatori di interessi definiti nella "mappa degli stakeholder". Il valore aggiunto sociale distribuito evidenzia come la ricchezza economica creata dall'attività e dagli interventi realizzati nel 2008 dalla rete camerale dell'Emilia-Romagna, intesa come soggetto unitario, venga ripartita fra i differenti portatori di interesse. Come già evidenziato, in relazione alla tipicità delle attività svolte da ogni soggetto camerale, sono state schematicamente individuate, senza pretesa di esaustività, alcune tipologie di stakeholder, tenendo presente che soltanto le imprese e i consumatori sono da considerare in senso stretto destinatari esterni del valore aggiunto, se interpretato come "ritorno" delle risorse in entrata che affluiscono attraverso il diritto annuale e i diritti di segreteria.



L'analisi della distribuzione del valore economico generato dall'attività camerale su scala regionale consente di confermare che la parte più importante della ricchezza distribuita (ben il 42 per cento) risulta rivolta alle "Imprese e Consumatori": questi soggetti costituiscono a tutti gli effetti i destinatari privilegiati dell'attività camerale. Questo risultato può, tra l'altro, essere interpretato come una conferma della validità della suggestiva definizione di "Camera dell'economia", inserita nello Statuto dell'ente camerale di Bologna in attuazione della legge di riforma del 1993. Dal punto di vista del bilancio sociale, la fetta più rilevante del valore aggiunto viene distribuita attraverso interventi che contribuiscono allo sviluppo e alla competitività del sistema economico. Il dato riflette chiaramente la "missione" e la ragion d'essere dell'ente camerale: offrire un servizio per elevare la competitività del sistema delle imprese e, più in generale, per promuovere lo sviluppo delle

economie locali. Produce dunque dei ritorni per le imprese che pagano il diritto annuale attraverso le attività poste in essere sia direttamente dalle Camere di commercio che indirettamente, mediante l'intervento delle aziende speciali e dell'Unioncamere che assolve - come abbiamo visto in precedenza - una funzione di coordinamento e di individuazione di obiettivi e servizi comuni su scala regionale.

Tra i portatori di interesse che beneficiano del valore economico distribuito troviamo al secondo posto, dopo le "imprese e i consumatori", la dizione "Risorse Umane", vale a dire il personale delle strutture camerali. Al "capitale umano", che rappresenta il dna di un'organizzazione, è destinato il 37 per cento del valore economico creato, a conferma che siamo in presenza di un elemento fondamentale, sebbene intangibile, dell'attività della rete camerale.

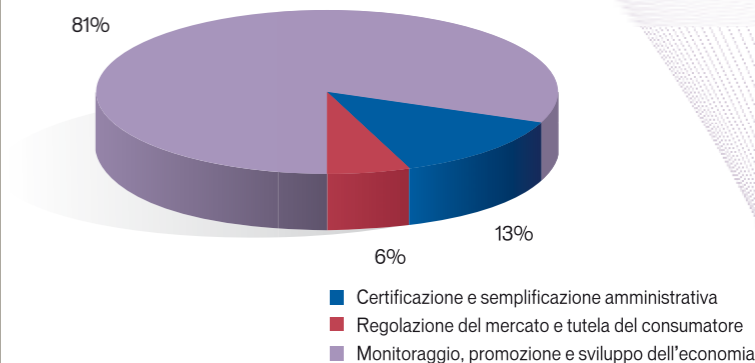
Investire nelle risorse umane, potenziandone il **know-how** attraverso la formazione e la specializzazione professionale, consente di raggiungere sempre più importanti traguardi di innovazione e di conseguenza di offrire all'utenza - in questo caso le imprese e i consumatori - interventi e servizi avanzati che si trasformano in vantaggio competitivo.

Il restante 21 per cento del valore creato viene distribuito al "sistema camerale", attraverso le modalità delle "quote associative" per coprire i costi delle strutture di sistema e dell' "autofinanziamento per interventi a medio-lungo termine", ossia una sorta di "salvadanaio" da destinarsi presumibilmente ai portatori di interesse privilegiati, mediante interventi che troveranno la propria realizzazione con la programmazione a medio termine. In altri termini, con tale dizione si indica in modo generico il volume di finanziamenti previsti nei programmi pluriennali delle strutture camerali che potranno essere destinati ai portatori di interesse attraverso interventi temporalmente differiti del sistema camerale.

Analizzando nello specifico le modalità di distribuzione del valore economico alle imprese e ai consumatori, emerge quanto segue:

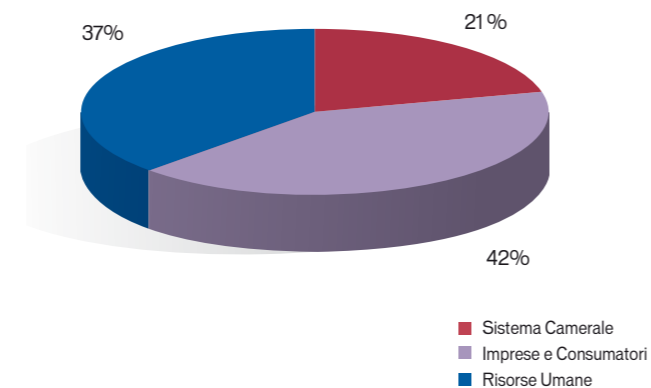
- l'81 per cento viene distribuito al sistema delle imprese mediante la realizzazione di attività di **monitoraggio, promozione e sviluppo dell'economia**. Tale dato riflette una politica attenta a contribuire non solo alla crescita dell'economia locale, in modo consapevole circa gli impatti sociali e ambientali che vengono generati dai sentieri di sviluppo, ma anche all'aumento della competitività delle imprese, alle prese con le impegnative sfide indotte dalla globalizzazione dei mercati;
- il 13 per cento della ricchezza viene destinata alle imprese e, più in generale, all'utenza camerale attraverso le **attività anagrafico-certificative e di semplificazione amministrativa**. Tale dato è ulteriormente rafforzato da considerazioni legate al processo di modernizzazione nell'erogazione dei servizi anagrafico-certificativi da tempo intrapreso dal sistema camerale al fine di conseguire la

Tab. 4 | Modalità di distribuzione del Valore Aggiunto Sociale a imprese e consumatori



Tab. 3 | Distribuzione del Valore Aggiunto Sociale del sistema camerale agli stakeholder

<b>Imprese e Consumatori</b>	<b>48.503.724</b>
Certificazione e Semplificazione Amministrativa	6.211.969
Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore	3.114.393
Monitoraggio, Promozione e Sviluppo dell'Economia	39.177.362
<b>Sistema Camerale</b>	<b>24.965.274</b>
Quote associative per la Rete Camerale	5.336.795
Autofinanziamento del Sistema Camerale per interventi a medio-lungo termine	19.628.479
<b>Risorse Umane</b>	<b>43.229.702</b>
<b>Valore Aggiunto Globale Lordo</b>	<b>116.698.700</b>



## Determinazione e distribuzione a livello provinciale del valore aggiunto sociale

In questo capitolo viene ricostruito in modo analitico il valore creato dall'Unioncamere e da ognuna delle nove Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, in modo diretto o anche mediante il braccio operativo delle aziende speciali operanti nei territori di riferimento. Nello specifico, per chiarezza espositiva, si precisa che con riferimento alle Camere di Bologna, Forlì - Cesena, Modena e Ravenna i dati riportati

includono i dati estratti dai consuntivi economici delle aziende speciali che operano a favore della promozione dello sviluppo delle economie locali sia in ambito regionale che (limitatamente alla Promec e a SIDI Eurosportello) nell'accompagnamento delle imprese per le azioni di penetrazione sui mercati esteri.

Tab. 5 | Formazione del Valore Aggiunto creato a livello provinciale in Emilia-Romagna <sup>1</sup>

	Bologna (*)	Ferrara	Forlì Cesena (*)	Modena (*)	Parma	Piacenza	Ravenna (*)	Reggio Emilia	Rimini	Unione Regionale
Valore della produzione	28.078.488	7.821.870	11.347.667	17.851.013	11.098.427	6.923.375	11.505.064	13.632.700	10.689.464	5.179.183
Costi di struttura	3.054.716	665.095	978.512	1.640.155	876.549	757.647	1.060.418	931.374	646.639	130.271
<b>Valore Aggiunto Caratteristico Lordo</b>	<b>25.023.773</b>	<b>7.156.775</b>	<b>10.369.155</b>	<b>16.210.858</b>	<b>10.221.878</b>	<b>6.165.728</b>	<b>10.444.646</b>	<b>12.701.326</b>	<b>10.042.825</b>	<b>5.048.912</b>
Componenti accessori e straordinari	1.941.598	224.720	423.326	3.480.354	924.466	106.500	-51.469	-315.741	7.741	143.192
+/- Saldo gestione accessoria	161.782	-71.404	-544.176	553.101	287.625	191.965	-59.989	-144.131	-103.053	132.306
+/- Saldo componenti straordinari	1.779.816	296.124	967.502	2.927.253	636.841	-85.465	8.521	-171.610	110.794	10.886
<b>Valore Aggiunto Globale Lordo</b>	<b>26.965.370</b>	<b>7.381.495</b>	<b>10.792.481</b>	<b>19.691.212</b>	<b>11.146.344</b>	<b>6.272.228</b>	<b>10.393.177</b>	<b>12.385.585</b>	<b>10.050.566</b>	<b>5.192.104</b>

<sup>1</sup> Con riferimento a Bologna, Forlì-Cesena, Modena e Ravenna, i valori indicati sono frutto del consolidamento dei conti consuntivi degli enti camerale e delle rispettive aziende speciali.

Tab. 6 | Distribuzione del Valore Aggiunto Sociale nei territori provinciali (\*)

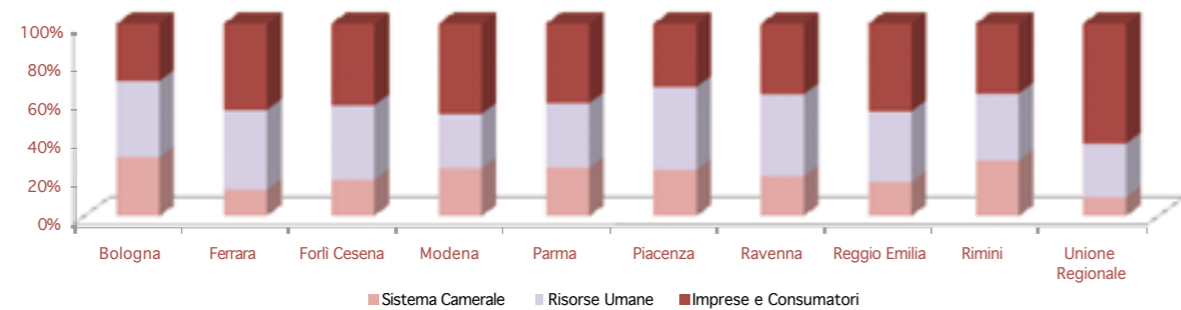
	Bologna (*)	Ferrara	Forlì Cesena (*)	Modena (*)	Parma	Piacenza	Ravenna (*)	Reggio Emilia	Rimini	Unione Regionale
<b>Imprese e Consumatori</b>	<b>8.092.293</b>	<b>3.337.847</b>	<b>4.619.297</b>	<b>9.299.073</b>	<b>4.646.837</b>	<b>2.081.104</b>	<b>3.834.291</b>	<b>5.693.401</b>	<b>3.674.966</b>	<b>3.223.009</b>
Certificazione e semplificazione amministrativa	790.674	404.045	649.771	1.550.571	518.081	169.462	604.960	1.019.464	504.943	0
Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore	657.195	129.593	150.482	1.045.801 (**)	334.679	221.698	160.336	294.020	117.126	0
Monitoraggio, Promozione e Sviluppo dell'Economia	6.644.423	2.804.209	3.819.044	6.702.701	3.794.076	1.689.944	3.068.995	4.379.917	3.052.896	3.223.009
<b>Sistema Camerale</b>	<b>8.336.489</b>	<b>1.020.171</b>	<b>2.060.823</b>	<b>4.941.894</b>	<b>2.830.189</b>	<b>1.521.982</b>	<b>2.165.412</b>	<b>2.221.624</b>	<b>2.925.817</b>	<b>512.734</b>
Quote associative per la Rete Camerale	2.003.543	540.474	752.701	1.445.021	839.617	469.239	743.530	1.069.096	693.571	351.862
Autofinanziamento del Sistema Camerale per interventi a medio-lungo termine	6.332.946	479.697	1.308.122	3.496.872	1.990.572	1.052.743	1.421.882	1.152.527	2.232.246	160.872
Risorse Umane (***)	10.536.588	3.023.477	4.112.362	5.450.246	3.669.318	2.669.142	4.393.474	4.470.559	3.449.783	1.456.361
<b>Valore Aggiunto Globale Lordo</b>	<b>26.965.370</b>	<b>7.381.495</b>	<b>10.792.482</b>	<b>19.691.212</b>	<b>11.146.344</b>	<b>6.272.228</b>	<b>10.393.177</b>	<b>12.385.585</b>	<b>10.050.566</b>	<b>5.192.104</b>

(\*) Con riferimento a Bologna, Forlì-Cesena, Modena e Ravenna, i valori indicati sono frutto del consolidamento dei conti consuntivi degli enti camerale e delle rispettive aziende speciali.

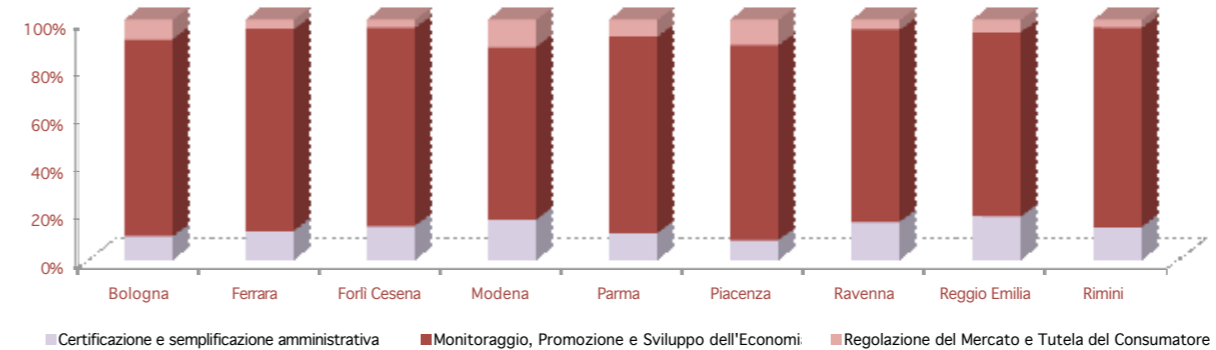
(\*\*) Comprende la Borsa merci.

(\*\*\*) Non concorrono alla definizione del Valore Aggiunto incluso nella voce "risorse umane" eventuali costi sostenuti per servizi svolti in **outsourcing** che, più correttamente, risultano inclusi nel valore destinato allo stakeholder "imprese e consumatori".

Tab. 7 | Distribuzione del Valore Aggiunto Sociale a livello provinciale per stakeholder



Tab. 8 | Modalità di distribuzione del Valore Aggiunto Sociale a imprese e consumatori





## Le performance del sistema camerale e l'impatto sociale

Nel presente capitolo viene integrata la rappresentazione sul versante economico dell'attività camerale, già sviluppata nelle sezioni precedenti mediante la rendicontazione della ricchezza prodotta e distribuita, con una serie di valutazioni circa l'impatto sociale generato dalle politiche camerale. Tali valutazioni, sviluppate sia sul piano sintetico (vale a dire adottando una logica di sistema) che su quello analitico (con un approccio per le singole Camere e le eventuali aziende speciali) si avvalgono dell'utilizzo di una batteria di indicatori costruiti "su misura", in riferimento a ciascuna delle linee di attività della rete camerale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si precisa che con riferimento a **G.2** nel calcolo del personale per la Camera di Bologna il valore è riferito al 2007. In relazione a **MPS.2** e **MPS.3** i valori di sistema non comprendono la Camera di Bologna in quanto il relativo dettaglio non risultava pervenuto alla data della pubblicazione.

Quadro Generale			
G.1	Valore Aggiunto distribuito alle Imprese e Consumatori per impresa attiva - Sistema Regionale Consolidato -	€ 92	
G.2	Composizione del Personale per Funzione - CCIAA + Aziende Speciali-	Funzione Istituzionale A	67
		Funzione Istituzionale B: Servizi di supporto	216
		Funzione Istituzionale C: Servizi Anagrafico Certificativi	272
		Funzione Istituzionale C: Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	102
		Funzione Istituzionale D: Servizi di promozione	142
Certificazione e Semplificazione Amministrativa			
CSA.1	Valore Aggiunto Distribuito tramite l'attività di Certificazione e Semplificazione Amministrativa per impresa attiva Sistema Regionale Consolidato -	€ 12	
CSA.2	Costi per Automazione - CCIAA -	€ 3.731.693	
Regolazione del Mercato e Tutela dei Consumatori			
RM.1	Valore Aggiunto Distribuito tramite l'Attività di Regolazione del Mercato e tutela del consumatore per impresa attiva Sistema Regionale Consolidato -	€ 6	
Monitoraggio, Promozione e Sviluppo dell'Economia			
MPS.1	Valore Aggiunto Distribuito tramite l'attività di Monitoraggio, Promozione e Sviluppo dell'Economia per impresa attiva Sistema Regionale Consolidato -	€ 74	
MPS.2	Composizione Contributi ConFiDi CCIAA -	Agricoltura	€ 1.678.770
		Industria	€ 2.232.249
		Artigianato	€ 3.260.504
		Commercio	€ 2.677.058
		Cooperazione	€ 402.427
MPS.3	Composizione Interventi Economici CCIAA -	Finanza e Credito	€ 10.689.823
		Innovazione, Trasferimento tecnologico e Qualità	€ 4.417.316
		Sviluppo imprese (Scuola/Lavoro)	€ 1.134.656
		Internazionalizzazione	€ 5.178.691
		Produzione ed erogazione informazione (studi e statistica)	€ 621.267
		Turismo e marketing territoriale	€ 5.482.441
		Responsabilità sociale di impresa e Regolazione del mercato e tutela del consumatore	€ 267.658
		Infrastrutture	€ 563.470
		Altro	€ 142.575
		MP.4	Valore degli Interventi economici per impresa attiva - CCIAA + Unione Regionale -
MPS.5	Incidenza del Valore degli Interventi sui Ricavi Ordinari - CCIAA + Unione Regionale -	30%	

La sezione in oggetto è finalizzata, come anticipato, a integrare le informazioni relative alla distribuzione del Valore Aggiunto (già analizzate nei capitoli 2 e 3) ponendo l'accento sull'impatto generato dal sistema camerale mediante l'attuazione dei programmi di attività. Da un'analisi di sintesi si evince che il sistema camerale a livello consolidato restituisce a ciascuna impresa attiva un valore pari a € 92, attraverso l'esercizio delle attività che rientrano nella propria missione istituzionale.

Nello specifico il valore distribuito si può articolare e disaggregare nella seguente composizione:

- attività anagrafico-certificative e di semplificazione amministrativa: € 12;
- regolazione del mercato e tutela dei consumatori: € 6;
- monitoraggio, promozione e sviluppo dell'economia: € 74.

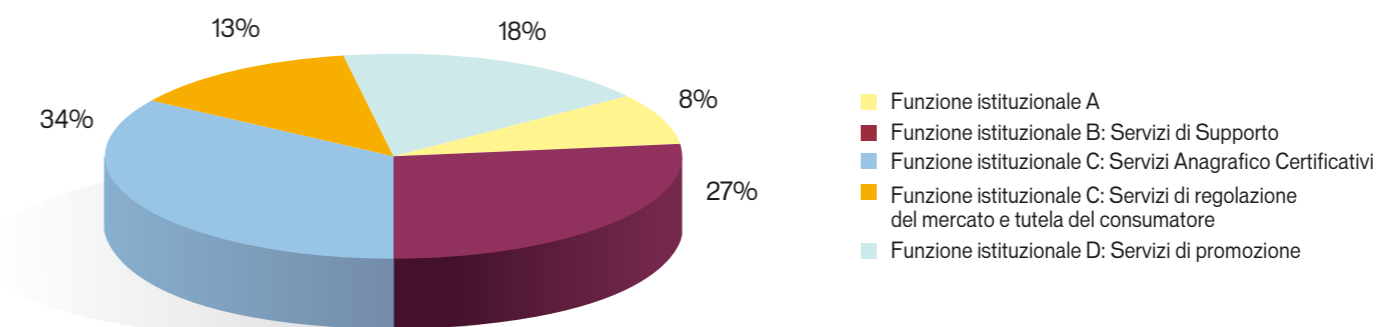
Aggregando i dati delle strutture organizzative dei soggetti che ai fini di questa pubblicazione rientrano nel sistema camerale regionale, emerge una distribuzione del personale come di seguito rappresentata.

Con particolare riferimento alle attività anagrafico-certificative e di semplificazione amministrativa, alle quali verrà dedicato ampio spazio nell'ambito del **focus** rivolto alla telematizzazione degli adempimenti, di particolare interesse risulta lo sforzo

profuso per l'automazione e l'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione che si sostanzia in un investimento in termini di costi di esercizio pari ad € 3.731.693: si tratta, a ben vedere, di uno sforzo finanziario che può essere considerato, sia pure in modo indiretto, come un valore aggiunto idoneo ad elevare la competitività delle imprese

In relazione all'attività di monitoraggio e promozione dell'economia, si evince che circa il 75 per cento del valore distribuito alle imprese può essere riferito alla realizzazione di un'ampia e diversificata gamma di interventi, unificata dalla finalità di elevamento della competitività dell'economia locale, valore che corrisponde al 30 per cento dei ricavi ordinari. Nell'ambito dei servizi offerti dalle Camere per tale tipologia di attività, in questa sede è analizzato con maggior dettaglio l'impegno profuso dalle stesse in specifici settori di intervento: finanza e credito, innovazione, trasferimento tecnologico e qualità; alternanza scuola-lavoro e sviluppo delle imprese; produzione e diffusione delle informazioni; internazionalizzazione; turismo e marketing territoriale; regolazione del mercato e responsabilità sociale di impresa; infrastrutture. L'impegno è quantificato in termini di somme erogate per interventi a favore del sistema delle imprese, con riferimento al dettaglio di tali linee di attività, come di seguito sintetizzato<sup>2</sup>.

Tab. 9 | Distribuzione del personale per funzione

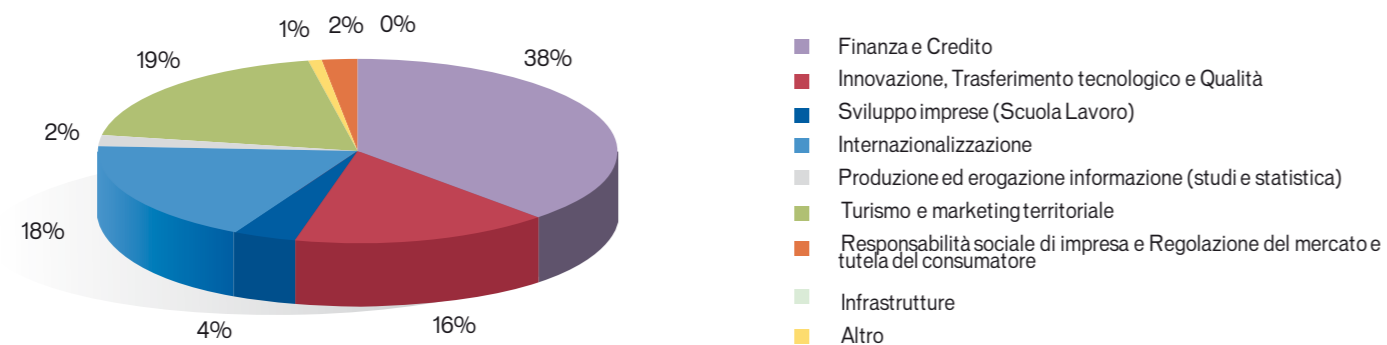


<sup>2</sup> La distribuzione non tiene conto dei dati della Camera di commercio di Bologna.



Come si evince dalla distribuzione degli interventi così ricostruita, particolarmente ingente risulta la fetta di risorse finanziarie riservata alla linea di attività "finanza e credito", a conferma del tradizionale impegno del sistema camerale nel sostenere le imprese ed affiancarle, in collaborazione soprattutto con i confidi operanti in ambito regionale, impegno ulteriormente intensificato in questo periodo di acute difficoltà nei rapporti con il sistema bancario a causa dell'impatto della crisi finanziaria internazionale esplosa nel settembre 2008. Negli ultimi mesi dell'anno, il sistema camerale ha reagito prontamente, dirottando le risorse finanziarie ancora a disposizione per intensificare gli interventi in corso ed attenuare l'impatto della crisi: in questa direzione sono stati tra l'altro sottoscritti dall'Unioncamere Emilia-Romagna, alla fine del 2008, due specifici Protocolli di collaborazione promossi dalla Regione Emilia-Romagna, ai quali hanno aderito i confidi, l'ABI e numerosi istituti di credito per costruire interventi integrati e mettere insieme risorse finanziarie.

Tab. 10 | Composizione interventi economici



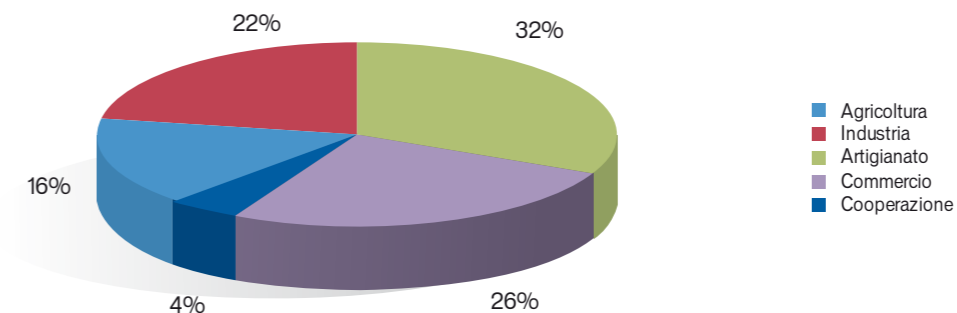
Il 96 per cento circa degli interventi economici destinati alla linea di lavoro indicata con la dizione "finanza e credito" corrisponde, in particolare, al sostegno finanziario dell'attività dei Confidi di rilascio delle garanzie per i finanziamenti richiesti dalle imprese. E' del resto da tempo consolidato anche in Emilia-Romagna l'intervento di sostegno offerto dalle Camere di commercio a un rinnovato sistema dei confidi, insostituibili nel contribuire a garantire il "carburante" indispensabile per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Che costituiscono l'ossatura dell'economia regionale, ma rappresentano allo stesso tempo la componente del sistema imprenditoriale maggiormente sottocapitalizzata.

Nel periodo più recente significativa è stata l'evoluzione dei confidi, supportati dalla collaborazione fornita dalla Regione, dagli enti camerali e dal mondo associativo. L'aumento dei fondi e la capitalizzazione dei confidi, anche attraverso il sostegno delle Camere, ha dato loro maggiore forza contrattuale in fase di rilascio delle garanzie nei

confronti delle banche che riservano alle imprese aderenti le condizioni rivolte solitamente alla clientela primaria. Parallelamente al livello provinciale, il ruolo dei consorzi fidi regionali è cresciuto nel tempo fino a farsi capofila per organizzare il sistema, attraverso fusioni e aggregazioni, in funzione degli accordi di Basilea 2. E' ormai a portata di mano l'obiettivo, auspicato anche dagli enti pubblici di riferimento, di operare con pochi consorzi regionali molto capitalizzati che lavorano come un network territoriale, con sportelli operativi locali dotati di autonomia. L'obiettivo perseguito dai confidi regionali consiste, in altri termini, nell'iscrizione all'art. 107 del Testo Unico della legge bancaria, in modo da svolgere l'attività come intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia, offrendo per tale via agli enti erogatori una garanzia più solida.

Nel 2008 gli interventi riservati complessivamente al sostegno dell'attività dei confidi ammontano a circa 10.251.000 euro e risultano distribuiti come di seguito<sup>3</sup>:

Tab. 11 | Composizione finanziamenti per potenziare l'attività dei Confidi



<sup>3</sup> La distribuzione non tiene conto dei dati relativi alla Camera di commercio di Bologna.

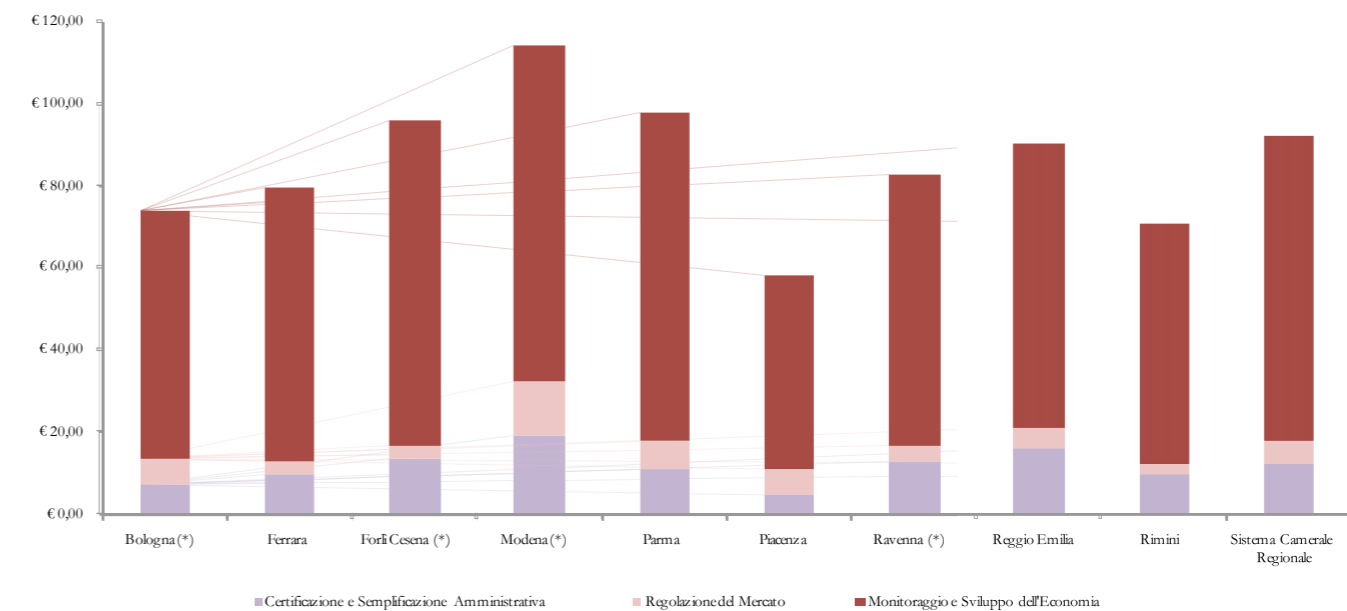
TRATTAZIONE ANALITICA

Tab. 12 | G.1 - Valore Aggiunto distribuito a imprese e consumatori per impresa attiva

		Bologna (*)	Ferrara	Forlì Cesena (*)	Modena (*)	Parma	Piacenza	Ravenna (*)	Reggio Emilia	Rimini	Sistema Camerale Regionale
G.1	Valore Aggiunto distribuito alle <b>Imprese e Consumatori</b> per Impresa attiva	€ 74	€ 79	€ 96	€ 114	€ 98	€ 58	€ 83	€ 90	€ 71	€ 92
CSA.1	Valore Aggiunto Distribuito alle Imprese e Consumatori tramite l'attività di <b>Certificazione e Semplificazione Amministrativa</b> per impresa attiva	€ 7,24	€ 9,62	€ 13,51	€ 18,96	€ 10,93	€ 4,75	€ 13,07	€ 16,12	€ 9,70	€ 11,81
RM.1	Valore Aggiunto Distribuito alle Imprese e Consumatori tramite l'attività di <b>Regolazione del Mercato e tutela del consumatore</b> per impresa attiva	€ 6,02	€ 3,09	€ 3,13	€ 12,79	€ 7,06	€ 6,21	€ 3,46	€ 4,65	€ 2,25	€ 5,92
MPS.1	Valore Aggiunto Distribuito alle Imprese e Consumatori tramite l'attività di <b>Monitoraggio, Promozione e Sviluppo</b> dell'Economia per impresa attiva	€ 60,83	€ 66,77	€ 79,39	€ 81,97	€ 80,03	€ 47,33	€ 66,30	€ 69,26	€ 58,66	€ 74,51

La tabella di cui sopra esprime un'approssimazione di quanto il sistema camerale regionale devolve nei confronti dello stakeholder "imprese e consumatori", mediante una valorizzazione monetaria dei costi sostenuti per l'erogazione dei principali servizi destinati a questi ultimi, ossia le attività anagrafico-certificative e di semplificazione amministrativa, la regolazione del mercato, le funzioni di monitoraggio, promozione e sviluppo dell'economia.

Modalità di distribuzione del Valore Aggiunto per Impresa Attiva





Tab. 13 | G.2 - Distribuzione del personale per funzione <sup>4</sup>

	Bologna (*)	Ferrara	Forlì Cesena (*)	Modena (*)	Parma	Piacenza	Ravenna (*)	Reggio Emilia	Rimini	Sistema Camerale Regionale
Funzione Istituzionale <b>A</b>	27,63	4,36	5,19	3,52	3,53	5,20	5,19	8,47	3,63	66,72
Funzione Istituzionale <b>B</b> : Servizi di supporto	63,58	17,45	21,05	17,94	20,05	12,40	15,77	25,75	22,13	216,12
Funzione Istituzionale <b>C</b> : Servizi Anagrafico Certificativi	60,01	27,94	23,68	38,38	22,47	12,79	22,59	37,09	26,58	271,53
Funzione Istituzionale <b>C</b> : Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	30,82	6,27	7,82	6,85	11,25	8,23	11,22	12,46	6,63	101,55
Funzione Istituzionale <b>D</b> : Servizi di promozione	31,27	18,27	19,12	19,09	14,36	6,91	15,36	8,15	9,81	142,34

La tabella esprime la distribuzione delle risorse umane tra le diverse funzioni istituzionali camerali. A titolo esemplificativo, e non in forma esaustiva, si evidenzia che sono comprese all'interno della:

- Funzione Istituzionale **A** le unità preposte a Segreteria Generale, Segreteria organi collegiali, U.R.P;
- Funzione Istituzionale **B** coloro che operano all'interno degli uffici ragioneria, provveditorato, protocollo e archivio, diritto annuale, della Direzione del personale, dei Servizi informatici e dei Servizi ausiliari;
- Funzione Istituzionale **C** "Servizi Anagrafici Certificativi", le persone

dedicate al Registro imprese, all'Albo imprese artigiane, agli Albi, ruoli ed elenchi camerali;

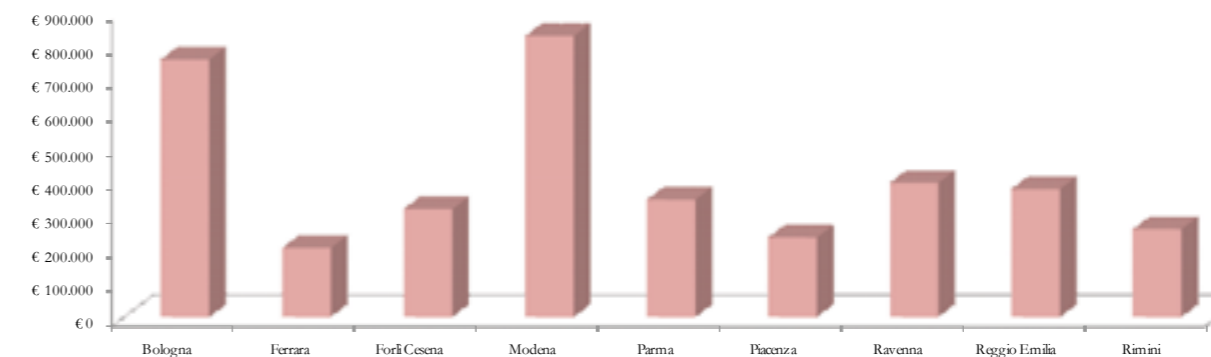
- Funzione Istituzionale **C** "Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore", le persone dedicate all'arbitrato e conciliazione, ai prezzi e protesti ed all'ufficio metrico;
- Funzione Istituzionale **D** tutti coloro che sono dedicati ad attività che rientrano nel filone della promozione come l'internazionalizzazione, l'innovazione tecnologica, lo start up di nuove imprese, la formazione professionale e manageriale, la produzione di studi e statistiche per il monitoraggio dell'economia, ecc.

<sup>4</sup> I dati della Camera di Commercio di Bologna sono riferiti al 2007. Tutti i valori comprendono le sedi distaccate. (\*) Comprende anche il personale delle relative aziende speciali, con riferimento alle funzioni istituzionali A, B e D.

Tab. 14 | CSA.2 - Costi per automazione

Bologna	Ferrara	Forlì Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Sistema Camerale Regionale
€ 758.820	€ 204.651	€ 319.489	€ 828.665	€ 347.651	€ 235.619	€ 397.548	€ 378.924	€ 260.326	€ 3.731.693

CSA.2 - Costi per Automazione



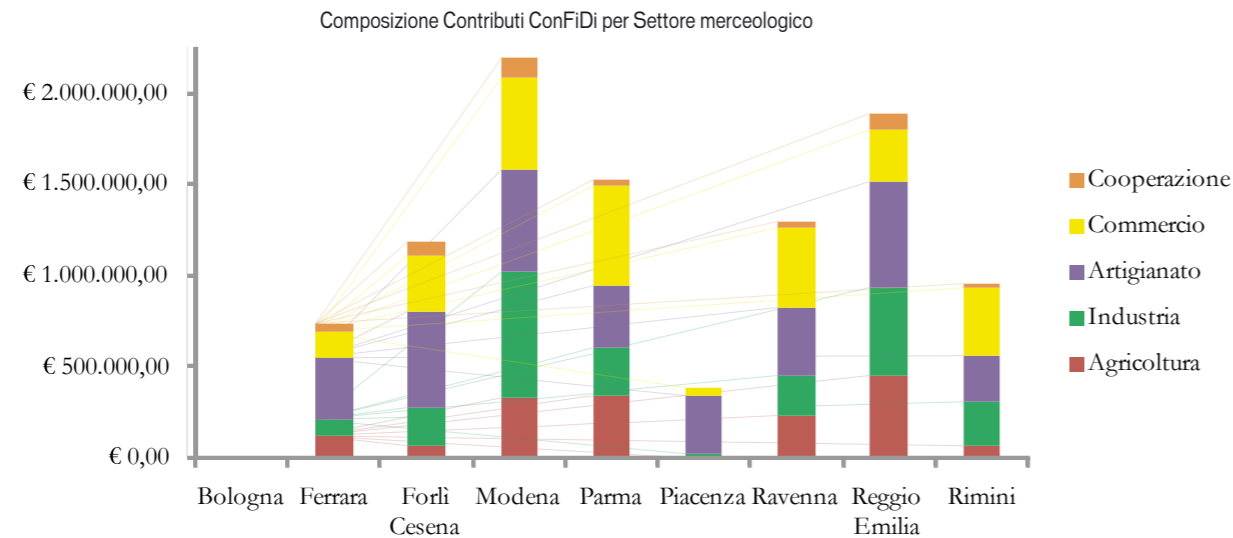
Il grafico di cui sopra sintetizza il costo sostenuto dai singoli enti camerali per garantire un'effettiva digitalizzazione dei servizi e per potenziare la diffusione degli adempimenti per via telematica, sviluppando e concretizzando i processi di **e-government**. Si tratta di investimenti che contribuiscono a costruire percorsi di effettiva semplificazione nei rapporti con l'utenza determinando l'impatto e le ricadute che verranno nello specifico trattati nel capitolo 6.

Tab. 15 | MPS.2 - Composizione finanziamenti ai consorzi fidi per settore merceologico

Settori	Bologna	Ferrara	Forlì Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Sistema Camerale Regionale
Agricoltura	nd	€ 135.353	€ 73.046	€ 336.000	€ 350.957	€ 15.300	€ 238.553	€ 455.100	€ 74.462	€ 1.678.770
Industria	nd	€ 84.225	€ 212.545	€ 694.000	€ 266.375	€ 16.498	€ 224.586	€ 485.816	€ 248.205	€ 2.232.249
Artigianato	nd	€ 334.576	€ 529.490	€ 558.000	€ 333.143	€ 314.904	€ 367.269	€ 578.620	€ 244.502	€ 3.260.504
Commercio	nd	€ 149.272	€ 302.958	€ 511.000	€ 556.159	€ 53.299	€ 438.382	€ 293.681	€ 372.308	€ 2.677.058
Cooperazione	nd	€ 46.575	€ 81.961	€ 101.000	€ 26.203	€ 0	€ 35.085	€ 86.783	€ 24.821	€ 402.427

La tabella di cui sopra rappresenta i finanziamenti accordati da parte delle singole Camere nei confronti dei consorzi fidi, ripartiti per settori di attività. Come si può constatare, la consistenza delle risorse finanziarie

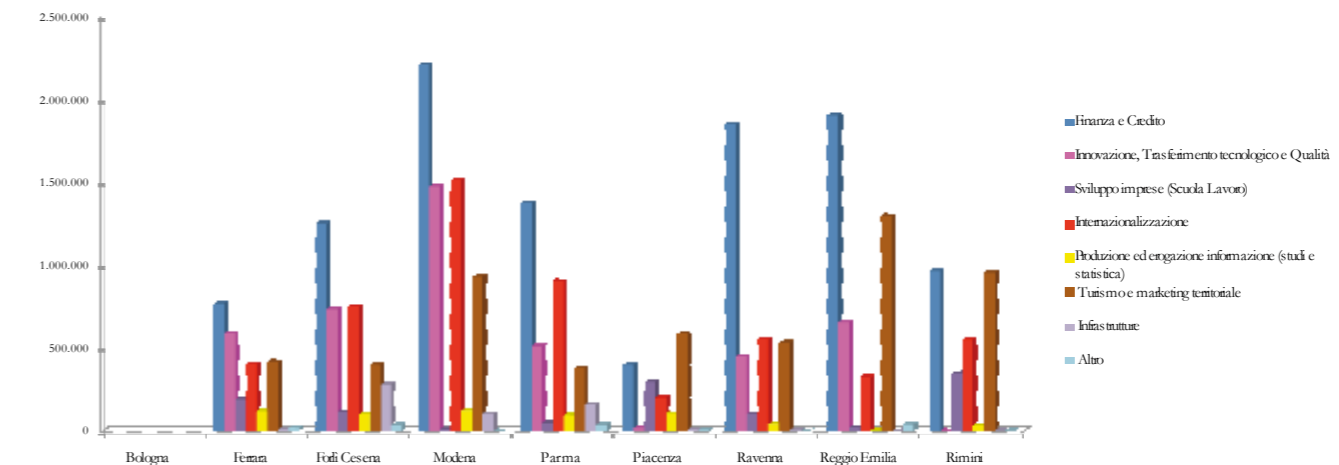
destinate ai confidi corrisponde in buona sostanza (se non totalmente) all'importo complessivo degli interventi economici che la singola Camera eroga a favore della linea denominata "finanza e credito".



Tab. 16 | MPS.3 Risorse finanziarie per linee di intervento di promozione dell'economia

Linee di Intervento	Bologna	Ferrara	Forlì Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Finanza e Credito	nd	766000	1.247.653	2.200.000	1.370.000	400.000	1.841.874	1.900.000	964.297
Innovazione, Trasferimento tecnologico e Qualità	nd	588.434	730.593	1.470.113	511.035	18.177	446.411	652.553	0
Sviluppo imprese (Scuola Lavoro)	nd	180.603	118.219	12.300	49.382	295.963	102.440	22.300	344.350
Internazionalizzazione	nd	403.528	745.850	1.510.000	899.276	200.195	549.561	322.875	547.406
Produzione ed erogazione informazione (studi e statistica)	nd	119.779	100.413	122.500	94.646	107.008	42.434	1.823	32.664
Turismo e marketing territoriale	nd	414.785	399.384	927.600	379.327	587.554	528.007	1.292.844	952.940
Responsabilità sociale di impresa e Regolazione del mercato e tutela del consumatore	nd	42.858	6.626	49.511	8.400	37.866	63.369	3.072	55.956
Infrastrutture	nd	11.070	278.900	105.000	155.500	8.000	5.000	0	0
Altro	nd	19.213	36.143	0	38.829	6.500	0	39.825	2.065

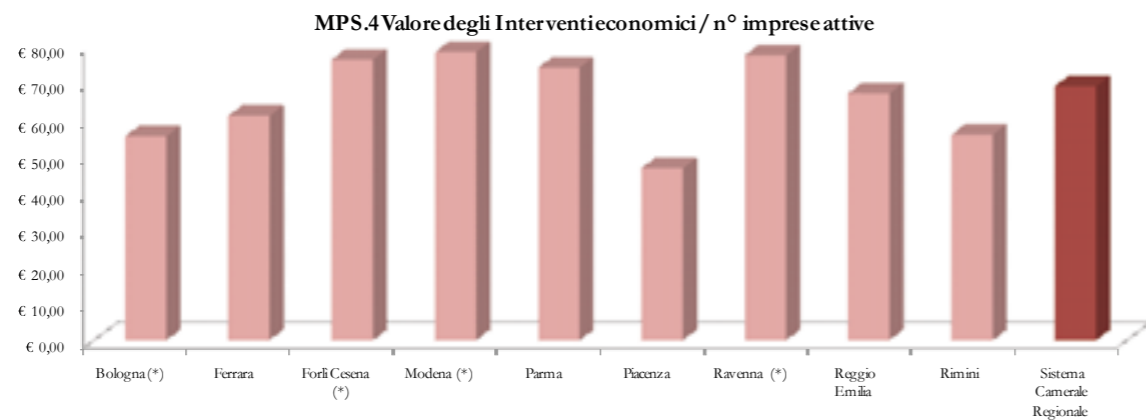
MPS.3 - Composizione Interventi Economici per Linea



Il grafico di cui sopra sintetizza la consistenza delle risorse finanziarie destinate alle diverse linee di intervento per la promozione dell'economia e per la competitività del tessuto imprenditoriale da parte delle singole Camere di commercio.

Tab. 17 | MPS.4 - Valore degli interventi economici per impresa attiva

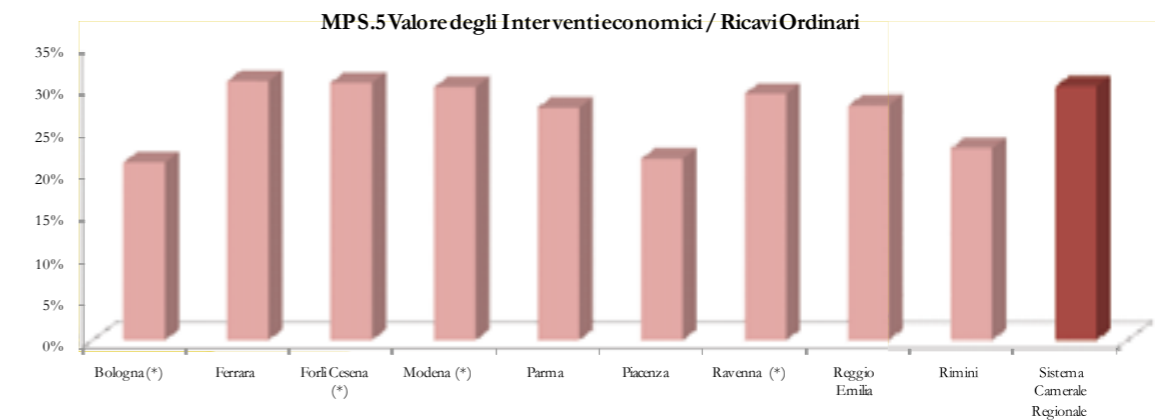
	Bologna (*)	Ferrara	Forlì Cesena (*)	Modena (*)	Parma	Piacenza	Ravenna (*)	Reggio Emilia	Rimini	Sistema Camerale Regionale
<i>Valore degli Interventi economici per Impresa attiva</i>	€55,23	€60,84	€76,16	€78,23	€73,96	€46,53	€77,32	€66,97	€55,72	€68,85
Valori Interventi Economici	6.032.479	2.555.360	3.663.781	6.397.025	3.506.395	1.661.262	3.579.095	4.235.292	2.899.687	36.199.403
Impresattive	109.225	42.001	48.106	81.771	47.408	35.704	46.287	63.241	52.044	525.787



Il grafico in oggetto evidenzia quanto il sistema camerale restituisce al tessuto imprenditoriale attraverso la realizzazione sia di interventi per la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori, sia per il monitoraggio, la promozione e lo sviluppo dell'economia.

Tab. 18 | MPS.5 - Incidenza del valore degli interventi economici sui ricavi ordinari (Valore della produzione)

	Bologna (*)	Ferrara	Forlì Cesena (*)	Modena (*)	Parma	Piacenza	Ravenna (*)	Reggio Emilia	Rimini	Sistema Camerale Regionale
<i>Incidenza del Valore degli Interventi sui Ricavi Ordinari</i>	21%	31%	31%	30%	28%	21%	29%	28%	23%	30%
Valori Interventi Economici	6.032.479	2.555.360	3.663.781	6.397.025	3.506.395	1.661.262	3.579.095	4.235.292	2.899.687	36.199.403
Ricavi Ordinari	28.645.007	8.306.607	11.986.871	21.292.618	12.718.591	7.729.587	12.242.359	15.220.454	12.748.403	120.428.119



La tabella esprime l'incidenza percentuale che il valore degli interventi economici destinati alle imprese raggiunge rispetto al totale dei ricavi ordinari (definibile anche come valore della produzione) percepiti per lo svolgimento di tutte le funzioni istituzionali: La composizione delle entrate si articola nelle seguenti voci: ricavi da diritto annuale e da diritti di segreteria; contributi, trasferimenti e altre entrate; ricavi dalle vendite e dalle prestazioni di servizi; altri ricavi e proventi; variazione delle rimanenze.



## La politica delle partecipazioni del sistema camerale

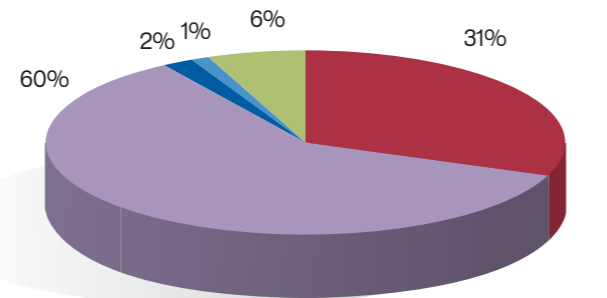
### INTRODUZIONE

Il sistema camerale agisce favorendo lo sviluppo del territorio e il potenziamento dei servizi alle imprese e alle collettività non solo attraverso interventi promozionali effettuati direttamente, ma anche attraverso lo strumento delle partecipazioni dirette in enti, aziende e consorzi. Tra le modalità di impegno delle Camere di commercio per lo sviluppo del territorio, l'assunzione di partecipazioni in enti, aziende e consorzi ha assunto nel tempo una crescente valenza strategica e consente di sviluppare una politica di alleanze a geometria variabile con altri soggetti.

Nelle pagine che seguono è presentata una panoramica generale sulla valenza della politica delle partecipazioni del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, desunta dalla mappatura realizzata sui bilanci camerali del 2008. Le informazioni mostrano l'entità complessiva di questa forma di investimento sia in termini qualitativi (settore di investimento, denominazione ente-azienda-consorzio) che quantitativi (valore nominale posseduto complessivamente, percentuale di partecipazione e valore nominale posseduto). Le nove Camere di commercio e la loro Unione regionale, nel corso degli anni, utilizzando le opportunità concesse dalla normativa di settore, hanno sottoscritto quote di capitale in strutture che perseguono obiettivi di promozione dell'economia e del sistema delle imprese. Per effetto di tali sottoscrizioni, il sistema Camerale dell'Emilia Romagna detiene, al 31 dicembre 2008, 248 partecipazioni in 123 società per un valore complessivo di ben 108.512.739 milioni di euro.

Con riferimento alle finalità perseguite e all'attività svolta dalle società partecipate, gli investimenti più consistenti si concentrano nel settore delle infrastrutture (60 per cento del totale) seguito al secondo posto per importanza dal complesso di attività che rientra nella dizione di marketing territoriale (31 per cento). Di seguito viene proposta una panoramica sulle modalità di investimento del sistema camerale sia in termini qualitativi (settore di investimento e denominazione della struttura partecipata) che quantitativi (valore nominale posseduto complessivamente dal sistema camerale regionale, percentuale di partecipazione da parte di ciascuna Camera e dell'Unioncamere Emilia-Romagna).

Tab. 19 | Macro settori di investimento (valore nominale posseduto in partecipazioni societarie e non)

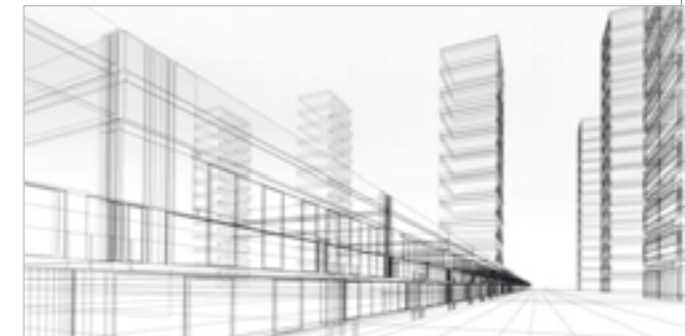


- Infrastrutture
- Marketing territoriale
- Servizi Formazione
- Servizi Ricerca
- Servizi Supporto e consulenza per l'innovazione

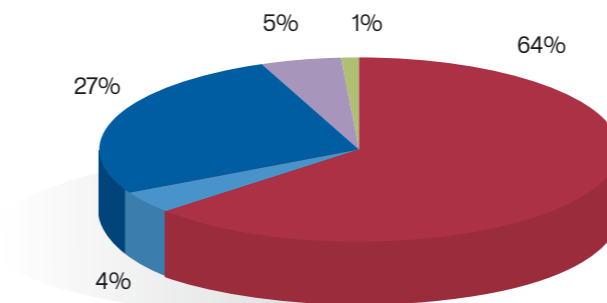
Macro settori di investimento	Totale
Infrastrutture	€ 65.783.122
Marketing territoriale	€ 33.407.003
Servizi - Formazione	€ 6.024.025
Servizi - Ricerca	€ 1.211.780
Servizi - Supporto e consulenza per l'innovazione	€ 2.086.808
<b>Totale</b>	<b>€ 108.512.739</b>

### A. INFRASTRUTTURE

Le Camere di Commercio insieme all'Unione Emilia-Romagna detengono, alla fine del 2008, investimenti per circa 66 milioni di euro in infrastrutture, mediante la partecipazione in 29 strutture. Gli investimenti sono rivolti prevalentemente alle infrastrutture aeroportuali che rappresentano il 64 per cento del totale. Il restante 36 per cento risulta articolato in infrastrutture stradali, per la portualità e per i centri intermodali, per la commercializzazione e in un aggregato di un'ampia gamma di altre tipologie di infrastrutture.



Tab. 20 | Settori di investimento in infrastrutture (valore nominale posseduto in partecipazioni societarie e non)



- Altre infrastrutture
- Altre infrastrutture per la commercializzazione
- Infrastrutture aeroportuali
- Infrastrutture per la portualità e Centri intermodali
- Infrastrutture stradali

Settore di attività	Totale
Altre infrastrutture	€ 17.712.016
Altre infrastrutture per la commercializzazione	€ 2.338.971
Infrastrutture aeroportuali	€ 42.207.595
Infrastrutture per la portualità e Centri intermodali	€ 3.100.698
Infrastrutture stradali	€ 423.843
<b>Totale</b>	<b>€ 65.783.122</b>

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle strutture partecipate, con l'indicazione del rispettivo capitale sociale, nonché della rilevanza della quota detenuta da ciascuna Camera di commercio

e dall'Unioncamere Emilia-Romagna, sia in termini percentuali che in valore assoluto (valore nominale).

### A.1) INFRASTRUTTURE STRADALI

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Infrastrutture stradali	AUTOCAMIONALE DELLA CISA SPA	41.600.000	Modena	0,09	39.000
			Parma	0,12	50.000
			Piacenza	0,05	20.800
			<i>Totale</i>	<i>0,26</i>	<i>109.800</i>
	AUTOSTRADALE CENTRO PADANE SPA	15.500.000	Piacenza	1,54	239.310
	TIRRENO BRENNERO SRL	386.782	Parma	14,72	56.932
			Piacenza	0,27	1.055
			Reggio Emilia	0,55	2.111
			Unioncamere Emilia Romagna	0,27	1.055
	<i>Totale</i>	<i>15,81</i>	<i>61.153</i>		
	TO.RO TOSCO ROMAGNOLA SCRL	124.161	Forlì Cesena	10,94	13.580
	<b>Totale</b>				<b>423.843</b>

### A.2) INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Infrastrutture aeroportuali	Aeradria SPA	7.120.000	Rimini	7,51	534.530
	AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SRL	2.630.000	Reggio Emilia	31,74	834.762
	AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA	74.000.000	Bologna	50,55	37.409.563
			Ferrara	0,31	232.020
			Modena	0,36	269.093
			Parma	0,14	101.420
			Reggio Emilia	0,19	137.788
			Unioncamere Emilia Romagna	0,05	33.640
	<i>Totale</i>	<i>51,59</i>	<i>38.183.523</i>		
	ATM SAN DAMIANO SPA	805.799	Piacenza	28,48	229.500
	SCIP-Società interporto di Rovigo	8.575.489	Ferrara	0,01	1.000
	SEAF SPA	3.098.748	Forlì Cesena	6,63	205.380
	SO.GE.AP. SPA -Società Gestione Aeroporto di Parma	28.609.600	Parma	7,73	2.212.500
			Piacenza	0,02	6.400
	<i>Totale</i>			<i>7,75</i>	<i>2.218.900</i>
<b>Totale</b>				<b>42.207.595</b>	

### A.3) INFRASTRUTTURE PER LA PORTUALITA' E CENTRI INTERMODALI

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Infrastrutture per la portualità e Centri intermodali	CEPIM Centro Padano Interscambio Merci SpA	6.642.928	Parma	2,02	134.246
			Reggio Emilia	0,03	2.278
			<i>Totale</i>	<i>2,05</i>	<i>136.523</i>
	CONSORZIO AGRIPORT RAVENNA	14.900	Ravenna	3,36	500
	IMOLASCALO SPA	4.296.000	Bologna	12,60	541.280
	INTERPORTO BOLOGNA SPA	13.743.928	Bologna	5,90	811.173
	SAPIR - PORTO INTERMODALE RAVENNA SPA	12.912.120	Bologna	0,18	23.098
			Ferrara	0,40	51.775
			Forlì Cesena	0,17	21.968
			Modena	0,36	46.655
			Parma	0,06	8.344
			Piacenza	0,05	5.810
			Ravenna	11,07	1.429.546
	<i>Totale</i>	<i>12,47</i>	<i>1.611.221</i>		
<b>Totale</b>				<b>3.100.698</b>	

### A.4) ALTRE INFRASTRUTTURE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Altre infrastrutture per la commercializzazione	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	2.387.372	Bologna	0,11	2.697
			Ferrara	0,01	300
			Forlì Cesena	0,03	599
			Modena	1,08	25.767
			Parma	26,52	633.097
			Ravenna	0,01	300
			Reggio Emilia	0,05	1.198
			<i>Totale</i>	<i>27,82</i>	<i>663.958</i>
			IMEBEP SPA	2.786.400	Piacenza
	<b>Totale</b>				<b>2.338.971</b>

### A.5) ALTRE INFRASTRUTTURE

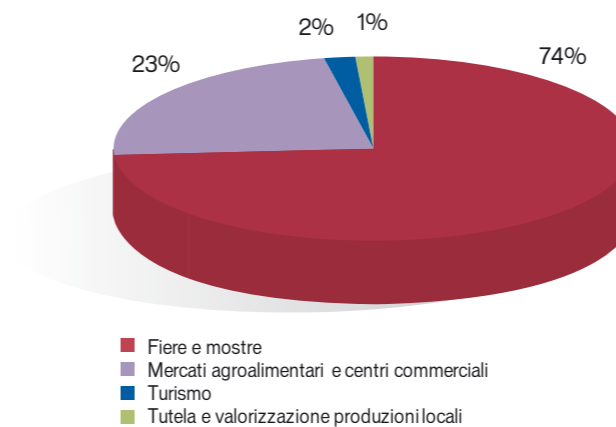
Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008	
Altre infrastrutture	CONSORZIO ENERGIA FIERA DISTRICT	21.000	Bologna	8,33	1.750	
	FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA SPA	1.800.000	Bologna	32,83	591.000	
	ITALCONSULT SRL	16.909.221	Bologna	3,27	553.382	
	RIMINI CONGRESSI SCRL	37.860.000	Rimini	33,33	12.620.000	
	ROMAGNA ACQUE SPA	375.422.521	Forlì Cesena	0,28	1.032.920	
	SAPRO SPA	4.540.800	Forlì Cesena	6,00	272.432	
	SANT'ANDREA SERVIZI SRL	50.000	Rimini	6,00	3.000	
	SIL SRL	230.652	Forlì Cesena	4,47	10.320	
	SIPRO SPA	5.697.615	Ferrara	1,94	110.789	
	SOFISER SRL	4.779.000	Reggio Emilia	27,03	1.291.764	
	TECNO HOLDING SPA	Bologna	15.297.140	Bologna	4,27	653.829
		Ferrara		Ferrara	0,56	85.957
		Forlì Cesena		Forlì Cesena	0,34	51.898
		Modena		Modena	0,88	134.997
		Parma		Parma	0,29	44.374
		Piacenza		Piacenza	0,15	22.265
		Ravenna		Ravenna	0,19	29.533
Reggio Emilia		Reggio Emilia		0,29	44.281	
Rimini		Rimini		0,00	4	
Unioncamere Emilia Romagna		Unioncamere Emilia Romagna		1,03	157.521	
<b>Totale</b>			<b>8,00</b>		<b>1.224.659</b>	
<b>Totale</b>					<b>17.712.016</b>	

### B. MARKETING TERRITORIALE

Il sistema camerale regionale ha investito complessivamente nelle 48 strutture partecipate operanti nell'ambito delle attività di marketing territoriale più di 33 milioni di euro. Analizzando il valore di tutti gli investimenti nelle partecipazioni relative al marketing territoriale, emerge che il 74 per cento del montante complessivo è concentrato nella promozione e nello sviluppo di fiere, mostre e altri eventi simili, il 23 per cento viene destinato a favore dei mercati agroalimentari e dei centri commerciali, mentre il restante 3 per cento, per un valore nominale di circa un milione di euro, risulta impiegato nei settori del turismo e della tutela e valorizzazione delle produzioni locali.



Tab. 21 | Settori di investimento in marketing territoriale (valore nominale posseduto in partecipazioni)



Settore di attività	Totale
Fiere e mostre	€ 24.722.106
Mercati agroalimentari e centri commerciali	€ 7.625.645
Turismo	€ 649.856
Tutela e valorizzazione produzioni locali	€ 409.396
<b>Totale</b>	<b>€ 33.407.003</b>



Come in precedenza, per ciascun comparto di attività individuato vengono di seguito indicati i soggetti partecipati, il rispettivo capitale sociale e la rilevanza della partecipazione detenuta da ciascuna

Camera e dall'Unione regionale, sia in termini percentuali che in valore assoluto (valore nominale).

### B.1) FIERE E MOSTRE

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Fiere e mostre	CESENA FIERA SPA	1.558.235	Forlì Cesena	9,84	153.337
	FERRARA FIERE E CONGRESSI	156.000	Ferrara	8,46	13.200
	FIERA DI FORLÌ spa	7.150.000	Forlì Cesena	27,08	1.936.317
	FIERE DI PARMA SPA	20.235.270	Parma	2,09	423.220
	FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA SPA BOLOGNAF	78.780.000	Bologna	10,47	8.246.903
	MODENA FIERE SRL	1.700.000	Modena	14,61	248.333
	O.M.C. - SOCIETA' CONSORTILE	10.400	Ravenna	40,00	4.160
	PALARICCIONE SPA	18.689.722	Rimini	7,57	1.414.027
	PIACENZA EXPO SPA	14.789.021	Piacenza	21,49	3.178.304
	RIMINI FIERA SPA	42.294.067	Rimini	20,85	8.820.000
	SAFF SRL	55.557	Ferrara	5,15	2.861
	SIPER - FIERE DI REGGIO EMILIA SRL	233.500	Reggio Emilia	40,53	94.644
	SOCIETA' DEL PALAZZO DEI CONGRESSI SPA	49.497.200	Rimini	0,38	186.800
	<b>Totale</b>				

### B.2) MERCATI AGROALIMENTARI E CENTRI COMMERCIALI

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Mercati agroalimentari e centri commerciali	C.A.A.B. - CENTRO AGRO ALIMENTARE SCPA	51.941.871	Bologna	7,57	3.932.836
	CAL SCRL - Centro Agro-Alimentare e Logistica	5.368.109	Parma	8,69	466.747
	CENTRO AGRO ALIMENTARE RIMINESE SPA	11.798.463	Rimini	15,97	1.884.031
	CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE SCRL	54.635	Piacenza	5,77	3.150
	STE.PRASOCIETA' CONSORTILE	2.760.000	Ravenna	48,51	1.338.882
<b>Totale</b>					<b>7.625.645</b>

### B.3) TURISMO

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008	
Turismo	A.P.T. SERVIZI SRL	260.000	Unioncamere Emilia Romagna	49,00	127.400	
	BOLOGNA CONGRESSI SPA	1.549.380	Bologna	25,00	387.345	
	BOLOGNA TURISMO SRL	10.168	Bologna	10,08	1.025	
	BRISIGHELLA MEDIOVALE	28.690	Ravenna	3,31	950	
	ISNART - ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE SCPA	951.000	Ravenna	0,21	2.000	
	PARMA TURISMI SRL	57.347	Parma	17,82	10.221	
	PIACENZA TURISMI SRL	388.753	Piacenza	3,05	11.858	
	PROMOZIONE E TURISMO SRL	599.491	Forlì Cesena	5,12	30.694	
	REGGIO NEL MONDO SRL	51.000	Reggio Emilia	10,00	5.100	
	RIMINI E SOCHI SRL	25.000	Rimini	20,00	5.000	
	SOCIETA' DI AREA TERRE DI FAENZA	97.008	Ravenna	10,64	10.320	
	TERME DI SAGNESE SPA	2.122.926	Forlì Cesena	2,73	57.943	
	<b>Totale</b>					<b>649.856</b>



#### B.4) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Tutela e valorizzazione produzioni locali	AGENZIA POLO CERAMICO SCRL	17.600	Ravenna	20,02	3.524
			Unioncamere Emilia Romagna	10,07	1.772
			<i>Totale</i>	<i>30,09</i>	<i>5.296</i>
	ASSOCIAZIONE STRADA DEI VINI E DEI SAPORI	13.567	Ferrara	19,03	2.582
	CONSORZIO AGROALIMENTARE BASSO FERRARESE SCRL FERRARA	19.500	Ferrara	3,85	750
	CONSORZIO DELLA COPPIA FERRARESE IGP	13.400	Ferrara	37,31	5.000
	CONSORZIO DI TUTELA SUINO NERO	2.080	Parma	14,42	300
	CONSORZIO PERA DELL'EMILIA ROMAGNA IGP	16.000	Ferrara	31,25	5.000
	CONSORZIO PESCA E NETTARINA DI ROMAGNA IGP	25.500	Ferrara	19,61	5.000
			Forlì Cesena	19,61	5.000
			<i>Totale</i>	<i>39,22</i>	<i>10.000</i>
	DELTA 2000 SCRL	120.334	Ferrara	0,36	430
			Ravenna	1,57	1.890
			<i>Totale</i>	<i>1,93</i>	<i>2.320</i>
	ECEPA	65.402	Piacenza	0,79	516
	G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	292.820	Reggio Emilia	1,71	5.000
	G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE SCRL	68.893	Bologna	9,00	6.200
	L'ALTRA ROMAGNA SCRL	65.000	Forlì Cesena	2,31	1.500
			Ravenna	1,99	1.291
			Rimini	2,31	1.500
	<i>Totale</i>	<i>6,61</i>	<i>4.291</i>		
	LA FAGGIOLA SRL	1.259.839	Piacenza	2,09	26.339
	PARCO DELLA SALINA CERVIA	47.000	Ravenna	8,00	3.760
	PARCO SCIENTIFICO PER LE TECNOLOGIE AGROINDUSTRIALI SCRL	107.000	Ferrara	9,35	10.000
	PROMO SCRL	996.085	Modena	27,75	276.382
	PROMOBOLOGNA SCRL	78.500	Bologna	31,85	25.000
TE.TA. - Centro Servizi dalla Tema alla Tavola Srl	164.936	Ferrara	3,13	5.165	
		Forlì Cesena	3,13	5.165	
		Parma	6,26	10.330	
		<i>Totale</i>	<i>12,52</i>	<i>20.660</i>	
<b>Totale</b>					<b>409.396</b>

#### C. SERVIZI DI FORMAZIONE

Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna investe 6 milioni di euro in partecipazioni per strutture specializzate dedicate all'organizzazione ed erogazione di servizi di formazione. Il valore di tale investimento è costituito in misura prevalente (ben il 75 per cento) dalla presenza degli enti camerali nell'Istituto di formazione operatori aziendali (IFOA) - operante ormai in ambito nazionale, con sedi operative fuori del territorio regionale e titolare di importanti progetti all'estero, ma istituito all'origine nella veste giuridica di azienda speciale della Camera di Reggio Emilia - e in Profigest, dove risulta concentrato il 14 per cento del valore nominale dell'investimento complessivo in strutture preposte all'attività di formazione.



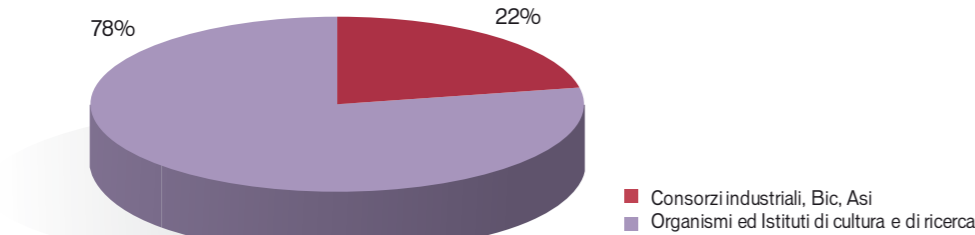
Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008	
Formazione	ALMA SRL - Scuole Internazionali di Cucina Italiana	587.576	Parma	53,20	312.575	
	FONDAZIONE FLAMINIA	74.885	Ravenna	3,45	2.582	
	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bologna	4.735.259		2,39	113.340
		Ferrara		1,52	71.788	
		Forlì Cesena		1,52	71.787	
		Modena		1,81	85.732	
		Parma		1,52	71.788	
		Piacenza		1,52	71.788	
		Reggio Emilia		81,40	3.854.222	
		Rimini		2,04	96.356	
		Unioncamere Emilia Romagna		1,52	71.788	
		<i>Totale</i>		<i>95,22</i>	<i>4.508.586</i>	
	NUOVA DIDATTICA SCRL	112.200	Modena	7,27	8.160	
	PROFINGEST	Bologna	2.798.888		15,04	420.866
		Forlì Cesena		2,40	67.132	
		Modena		4,80	134.279	
		Parma		2,21	61.968	
		Piacenza		1,57	43.894	
		Reggio Emilia		2,31	64.550	
		Rimini		2,40	67.132	
	<i>Totale</i>	<i>30,73</i>	<i>859.821</i>			
	SERINAR SPA	6.192.700	Forlì Cesena	4,52	279.800	
	UNIVERSITAS MERCATORUM SCRL	250.000	Bologna	1,00	2.500	
			Parma	8,00	20.000	
			Reggio Emilia	12,00	30.000	
			<i>Totale</i>	<i>21,00</i>	<i>52.500</i>	
<b>Totale</b>					<b>6.024.025</b>	

## D. SERVIZI DI RICERCA

Le Camere di commercio insieme all'Unione regionale investono nel settore dei servizi di ricerca, mediante la partecipazioni in 17 strutture, per un valore nominale complessivo di 1,2 milioni di euro. L'investimento si concentra in misura predominante in

organismi e istituti di cultura e di ricerca (15 soggetti su 17, per un valore nominale di circa 950 mila euro su 1,2 milioni). La parte residuale di tale tipologia di investimento è riferita a consorzi industriali, Bic e Asi.

Tab. 22 | Settori di investimento in Servizi di ricerca (valore nominale posseduto in partecipazioni societarie e non)



Settore di attività	Totale
Consorzi industriali, Bic, Asi	€ 267.240,00
Organismi ed Istituti di cultura e di ricerca	€ 944.540,22
<b>Totale</b>	<b>€ 1.211.780</b>

Nelle tabelle che seguono, in analogia a quanto presentato finora, vengono riportati per tipologia il valore nominale e la quota di partecipazione posseduta dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna.

### D.1) CONSORZI INDUSTRIALI, BIC, ASI

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Consorzi industriali, Bic, Asi	SO.PRIP. SPA	2.513.835	Parma	9,13	229.500
	SPIP-Soc.P.se Incedimenti Produttivi SpA	1.877.803	Parma	2,01	37.740
	<b>Totale</b>				<b>267.240</b>

## D.2) ORGANISMI ED ISTITUTI DI CULTURA E DI RICERCA

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Organismi ed Istituti di cultura e di ricerca	C.R.P.A. SPA - Centro Ricerche Produttori Animali	925.700	Parma	2,70	25.000
			Reggio Emilia	16,20	150.000
			<b>Totale</b>	<b>18,90</b>	<b>175.000</b>
	C.R.P.V. (ex Mario Neri scrl)	235.497	Modena	6,58	15.493
	CENTRO RICERCHE MARINE SCPA	930.710	Forlì Cesena	2,69	25.000
			Ravenna	2,69	25.000
			Rimini	2,69	25.000
			<b>Totale</b>	<b>8,07</b>	<b>75.000</b>
	CERCAL SCRL	120.015	Forlì Cesena	10,79	12.954
	CONSORZIO PARMA TECNINNOVA	99.406	Parma	25,48	25.329
	FONDAZIONE CASA DI ORIANI	4.817.914	Ravenna	0,11	5.165
	FONDAZIONE M.I.C. Museo Internazionale Ceramiche in Faenza	1.084.559	Ravenna	9,52	103.291
	FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI	1.336.695	Ravenna	0,97	12.911
	ISAERS SCRL	103.300	Forlì Cesena	10,00	10.330
	ISNART - ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE SCPA	951.000	Bologna	2,04	19.350
			Ferrara	1,36	12.900
			Modena	1,36	12.900
			Parma	2,46	23.424
			Piacenza	0,21	2.000
			Rimini	5,43	51.600
			Unioncamere Emilia Romagna	0,54	5.160
			<b>Totale</b>	<b>13,40</b>	<b>127.334</b>
REGGIO EMILIA INNOVAZIONE SCRL	882.872	Reggio Emilia	25,21	222.598	
		Unioncamere Emilia Romagna	0,04	309	
		<b>Totale</b>	<b>25,25</b>	<b>222.907</b>	
RIMINI TEATRO SPA	2.685.400	Rimini	1,92	51.600	
SO.C.R.I.S. SCRL - Centro Ricerche e Sviluppo Avanzato per l'Appennino	108.040	Piacenza	2,39	2.580	
TERRE NALDI SCRL	15.566	Ravenna	17,00	2.646	
UNILRIMINI SPA	1.020.000	Rimini	10,00	102.000	
<b>Totale</b>				<b>944.540</b>	

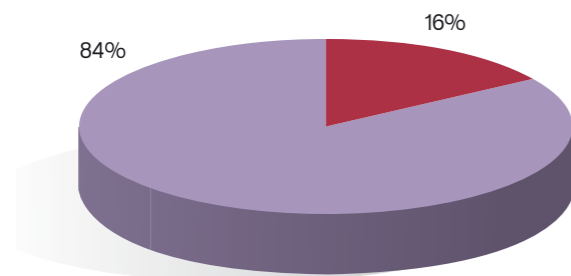


**E. SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE**

La panoramica sull'assetto delle partecipazioni si completa con la parte di investimento dedicata ai servizi di supporto all'innovazione, in relazione ai quali il sistema camerale dell'Emilia-Romagna partecipa al capitale sociale di 22 strutture operanti in tale ambito per un valore nominale complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In tema di innovazione, un peso rilevante, pari al 61 per cento, lo assumono le partecipazioni in strutture dedicate all'attività di assistenza tecnica e diffusione dell'innovazione tecnologica. E' opportuno sottolineare che, all'interno di questo ambito di investimento, sono di recente costituzione la sottoscrizione da parte di Unioncamere Emilia-Romagna e di tutte le Camere (ad esclusione di Reggio Emilia), della partecipazioni nella società per la diffusione di tecnologie IC Outsourcing.



Tab. 23 | Settori di investimento in servizi di supporto all'innovazione (valore nominale posseduto in partecipazioni)



■ Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica  
■ Altro

Settore di attività	Totale
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	€ 1.759.977
Altro	€ 326.831
<b>Totale</b>	<b>€ 2.086.808</b>

**E.1) ASSISTENZA E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	ASTER SCPA	740.000	Unioncamere Emilia Romagna	5,00	37.000
	CENTURIA RIT ROMAGNA INNOVAZIONE SRL	308.000	Forlì Cesena	4,14	12.750
			Ravenna	2,44	7.500
			Totale	6,58	20.250
	DEMOCENTER SIPE SCRL	1.200.000	Modena	32,42	389.062
	DINTEC - CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE TECNOLOGICA SCRL	498.855	Ferrara	0,18	890
			Parma	0,10	500
			Piacenza	0,18	890
			Unioncamere Emilia Romagna	0,18	890
			Totale	0,64	3.170
	ECOCERVED SCRL	2.500.000	Bologna	0,70	17.621
			Ferrara	0,22	5.412
			Forlì Cesena	0,19	4.811
			Modena	0,45	11.127
			Parma	0,29	7.172
			Ravenna	0,25	6.270
			Reggio Emilia	0,28	6.939
			Unioncamere Emilia Romagna	0,91	22.812
			Totale	3,29	82.164
			ESCO-CRE SRL	100.000	Forlì Cesena
	IC OUTSOURCING SRL	600.000	Bologna	2,40	14.400
			Ferrara	0,23	1.382
Forlì Cesena			0,21	1.266	
Modena			0,16	959	
Parma			0,23	1.362	
Piacenza			0,06	338	
Ravenna			0,14	818	
Rimini			0,09	526	
Unioncamere Emilia Romagna			0,46	2.733	
Totale			3,97	23.784	
INFOCAMERE SCPA	17.670.000	Bologna	4,00	706.819	
		Ferrara	0,38	67.834	
		Forlì Cesena	0,35	62.124	
		Modena	0,27	47.049	
		Parma	0,38	66.830	
		Piacenza	0,09	16.601	
		Ravenna	0,23	40.157	
		Reggio Emilia	0,20	34.643	
		Rimini	0,15	25.839	
		Unioncamere Emilia Romagna	0,76	134.153	
		Totale	6,80	1.202.047	
ROMAGNA INNOVAZIONE SRL	100.000	Forlì Cesena	0,50	500	
<b>Totale</b>				<b>1.759.977</b>	

E.2) ALTRE TIPOLOGIE

Settore di attività	Denominazione	Capitale della società al 31/12/2008	CCIAA	% partecipazione al 31/12/2008	Valore nominale al 31/12/2008
Altre tipologie	AGROQUALITA' SRL	2000.000	Ferrara	0,23	4.621
			Unioncamere Emilia Romagna	0,90	18.071
			<i>Totale</i>	<i>1,13</i>	<i>22.691</i>
	CONSORZIO INNOVA ENERGIA	34.001	Forlì Cesena	0,59	200
	ERVET SPA	8.297.146	Unioncamere Emilia Romagna	0,81	66.910
			Unioncamere Emilia Romagna	8,82	4.500
	IFOA Management SRL	51.000	Parma	0,00	9
	MPS MERCHANT SPA	135.771.428	Parma	51,00	48.249
	PARMA ALIMENTARE SRL	94.600	Parma	0,24	289
	PARMALAT SPA	120.000	Bologna	0,48	4.272
			Ferrara	0,09	775
			Forlì Cesena	0,10	910
			Modena	0,09	829
			Parma	0,10	870
			Ravenna	0,06	559
			Reggio Emilia	0,02	186
			Rimini	0,10	910
			Unioncamere Emilia Romagna	0,06	559
			<i>Totale</i>	<i>1,10</i>	<i>9.870</i>
	SERVICECAMERE SCRL	100.000	Modena	1,00	1.000
			Parma	1,00	1.000
			Ravenna	1,00	1.000
			Unioncamere Emilia Romagna	1,00	1.000
	TECNOBORSA SCPA	814.620	<i>Totale</i>	<i>4,00</i>	<i>4.000</i>
			Parma	0,31	2.500
			Ravenna	0,06	516
			Rimini	0,11	922
<i>Totale</i>	<i>0,48</i>	<i>3.938</i>			
TECNOCAMERE SCPA	1.170.000	Bologna	1,98	23.141	
		Ferrara	0,26	3.043	
		Parma	0,12	1.570	
		Piacenza	0,07	788	
		Forlì Cesena	0,29	3.369	
		Modena	0,21	2.484	
		Ravenna	0,08	1.045	
		Reggio Emilia	0,35	4.160	
		Unioncamere Emilia Romagna	0,48	5.575	
		<i>Totale</i>	<i>3,83</i>	<i>45.175</i>	
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI Sd	120.000	Bologna	22,20	26.640	
		Ferrara	8,00	9.600	
		Forlì Cesena	8,70	10.440	
		Modena	16,20	19.440	
		Parma	11,70	14.040	
		Piacenza	6,50	7.800	
		Ravenna	8,40	10.080	
		Reggio Emilia	10,60	12.720	
		Rimini	7,70	9.240	
		<i>Totale</i>	<i>100,00</i>	<i>120.000</i>	
UNIONTRASPORTI SCRL	866.813	Piacenza	0,12	1.000	
<b>Totale</b>				<b>326.831</b>	

Telematizzazione e semplificazione amministrativa

6.1. Introduzione

Negli ultimi anni all'interno della Pubblica Amministrazione si registra una crescente diffusione della cultura dello snellimento dei processi e della semplificazione amministrativa, finalizzata all'esigenza di potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'attività e di rendere sempre più agevoli per l'utenza l'accesso e la fruizione dei servizi mediante modalità alternative a quelle tradizionali. Con conseguenti effetti positivi anche sul versante della riduzione dei costi degli adempimenti amministrativi. I ritmi di sviluppo dei percorsi di e-government e di implementazione all'interno del settore pubblico delle tecnologie ICT per la realizzazione di un sistema organizzativo, gestionale, informatico e relazionale di tipo reticolare risultano peraltro assai diversificati nei differenti comparti della Pubblica Amministrazione.

Tra le esperienze più avanzate degli enti pubblici in tema di digitalizzazione dei servizi e dematerializzazione degli adempimenti si possono sicuramente collocare quelle realizzate su grande scala dal sistema camerale, che si è mosso con molto anticipo per sfruttare tutte le potenzialità insite nell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione. Al punto che, ad esempio, il Registro telematico delle imprese - che il 19 febbraio 2006 ha compiuto i suoi primi dieci anni di vita - nonostante la sua relativamente giovane età è ormai diventato un punto di riferimento in grado di attirare, come un magnete, l'attenzione del legislatore statale, oltre ad essere considerato uno strumento avanzato nel complessivo panorama dei Paesi aderenti all'Unione Europea. Per semplificare alcuni rapporti tra il fisco e le imprese, come punto di partenza si prende a riferimento, ad esempio, il bilancio depositato dalle società al Registro delle imprese e si chiede un nuovo linguaggio di scrittura di questi bilanci. Il recente Regolamento interministeriale sullo Sportello Unico prevede, a sua volta, che gli enti camerale collaborino con i Comuni in difficoltà nei percorsi di semplificazione amministrativa per estendere l'utilizzo delle pratiche telematiche.

Attraverso la comunicazione unica, il Registro delle imprese deve inoltre essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'INPS, l'INAIL e l'anagrafe tributaria. Per la prima volta l'ente camerale viene individuato dal legislatore come il referente unitario per le imprese che riceve attraverso la posta elettronica certificata le informazioni in prima battuta, le elabora e le manda agli altri tre soggetti per poi completare il circuito telematico degli adempimenti inviando ai richiedenti il codice

fiscale, la partita IVA e le iscrizioni al Registro imprese, all'INPS e all'INAIL. Senza code agli sportelli, né duplicazione di informazioni tra quattro amministrazioni diverse, con un unico modulo da compilare e inviare comodamente nell'arco dell'intera giornata tramite internet, il richiedente ha la certezza di ricevere, in tempo reale e senza muoversi dal proprio computer, il via libera per creare, modificare o chiudere un'impresa, assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva. Una delle novità più rilevanti introdotte dalla "comunicazione unica" è rappresentata dall'obbligo esteso a tutte le imprese, anche a quelle individuali, di trasmettere, a partire dal 1 aprile 2010, le dichiarazioni agli uffici del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico. La presentazione della "comunicazione unica" richiede il possesso della firma digitale da parte degli interessati che devono sottoscrivere digitalmente il modello.

Anche grazie alla spinta dell'evoluzione normativa, all'interno del mondo camerale si è sviluppata dunque una potente accelerazione dei processi di potenziamento dell'introduzione di tecnologie informatiche a supporto della semplificazione amministrativa. Il sistema camerale ha adottato su grande scala nuove tecnologie **informatiche** mirate alla:

- dematerializzazione degli adempimenti amministrativi e del rilascio dei certificati;
- spedizione di domande e dei bilanci attraverso la **scrivania elettronica** (firma digitale, CNS e PEC);
- unificazione degli adempimenti di più enti attraverso la comunicazione unica (**l'impresa in un giorno**);

Il percorso di ammodernamento ha prodotto importanti effetti su un duplice piano:

- **esterno**: semplificazione di adempimenti per l'utenza con riduzione di costi e tempi (aumento della qualità erogata e percepita);
- **interno**: razionalizzazione dei procedimenti e dell'efficienza dell'attività amministrativa.

Uno dei punti di forza del sistema camerale consiste nel essere configurato, attraverso Infocamere, come un'unica rete in grado di coinvolgere tutti gli operatori. Una delle caratteristiche generali dei processi di e-government in atto, del resto, è l'apertura del sistema delle amministrazioni pubbliche verso l'esterno, attraverso l'interconnessione tra soggetti pubblici (e con quelli privati) e la costruzione di relazioni

più rapide, dirette e trasparenti aventi ad oggetto la comunicazione, la gestione dell'informazione, la produzione e la distribuzione dei servizi pubblici. Dal punto di vista relazionale, il modello delineato dall'e-government - che ha trovato un importante condensato nella normativa contenuta nel Codice dell'Amministrazione Digitale (il decreto legislativo n. 82/2005) - è finalizzato al passaggio da un'amministrazione tradizionale (del tipo **face to face**) a un modello nel quale le relazioni si basano sulla circolazione delle informazioni nella rete.



In linea con i percorsi evolutivi appena richiamati, anche il sistema camerale dell'Emilia-Romagna si è fatto a suo tempo trovare pronto ad anticipare lo spirito di riforma e di cambiamento richiesto alla Pubblica Amministrazione. Basti ricordare che nel 1998 è partito, con il coordinamento dell'Unioncamere regionale, un progetto intercamerale per l'implementazione e la certificazione di un sistema di qualità del Registro imprese conforme alla norma ISO 9002/1994. Lavorando in una logica di rete, standardizzando le modalità di analisi dei processi e ideando comuni modelli gestionali, non si è pervenuti soltanto al pur impegnativo approdo dell'ottenimento della certificazione. Come derivato di tale obiettivo si è concretizzata la reingegnerizzazione delle procedure, attraverso un costante scambio di esperienze sulle concrete modalità di gestione; si è altresì consolidato l'orientamento al cliente della cultura organizzativa degli enti camerale.

Al fine di garantire uno stile di amministrazione al passo con i tempi sono stati dunque realizzati dai soggetti operanti all'interno del contesto camerale importanti interventi. Sebbene il processo di ammodernamento introdotto abbia trovato sviluppo a tutto tondo nell'ampia gamma di attività anagrafico-certificative svolte dal sistema

camerale della Regione Emilia, la punta d'eccellenza si è confermata anche in questo caso il Registro delle imprese. Un prezioso lavoro è stato svolto in questi anni in ambito regionale dall'apposito gruppo di lavoro che prende il nome "network Registro imprese" che ha confrontato ed elaborato linee di condotta comuni, individuato soluzioni organizzative innovative ed accompagnato le evoluzioni normative maturate a livello nazionale.

L'impegno del network è stato indirizzato in modo particolare nel corso del 2008 ad affrontare le questioni propedeutiche all'introduzione della **Comunicazione Unica**, la cui fase di sperimentazione è partita dal 1 ottobre 2009 e si concluderà il 31 marzo 2010. A partire dal 1 aprile 2010 le comunicazioni di avvio dell'impresa dovranno essere presentate unicamente per via telematica o su supporto informatico all'ufficio del Registro delle imprese: l'adempimento entrerà a pieno regime, diventando obbligatorio per tutte le imprese e si raggiungerà una impegnativa tappa del percorso di ammodernamento dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione. La Comunicazione Unica, la cui fase di applicazione è stata anticipata da attività di formazione e preparazione del personale camerale, consentirà - come già sottolineato - di evitare attese agli sportelli e duplicazione di informazioni ed atti tra quattro amministrazioni diverse. Un passaggio di semplificazione che consentirà all'imprenditore di recuperare tempo e risorse richieste da attività burocratiche, a tutto vantaggio del **core business** dell'impresa stessa.

In relazione alla fase di preparazione degli adempimenti connessi con l'avvio della Comunicazione Unica, come già accennato, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna oltre a far partecipare il personale a corsi di aggiornamento in materia, hanno anche organizzato nel corso del 2008 specifiche attività formative rivolte all'utenza, alle associazioni di rappresentanza delle imprese e ai consulenti, come di seguito riportato:

Tab. 24 | Numero di eventi formativi rivolti all'utenza sul tema della Comunicazione Unica

Bologna	Ferrara	Forlì Cesena	Modena	Parma	Placenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale Regionale
nd	3	4	3	7	3	10	2	1	33

Affrontando il tema della telematizzazione, assume un ruolo importante l'operatività dei siti istituzionali camerale che rappresentano non solo un importante strumento di comunicazione ad ampio raggio, ma anche, grazie a uno specifico progetto intercamerale particolarmente innovativo, uno strumento integrato di utilizzo on line della modulistica relativa a diversi adempimenti.

A livello di sistema sono stati effettuati in media per singola Camera un numero di accessi al sito web pari a circa 220.000 nel 2008, dato che fa registrare rispetto al 2007 un significativo incremento (circa il 15 per cento).

Dall'analisi delle parole più ricercate nei siti camerale, si evidenzia anche un forte interesse dell'utenza sulle questioni della regolazione del mercato, con particolare riferimento al controllo dei prezzi, in linea con recenti disposizioni normative che hanno affidato competenze su questo versante alle Camere di commercio.

## 6.2. Diffusione dei servizi innovativi e della dematerializzazione degli adempimenti

Gli enti camerale dell'Emilia-Romagna hanno offerto un contributo prezioso nella direzione dell'e-government al loro principale stakeholder, vale a dire le oltre 525.000 aziende attive. Sebbene il sistema imprenditoriale italiano sia caratterizzato da imprese di scarsa dimensione e dotate di modelli organizzativo-gestionali spesso di stampo tradizionale, non del tutto preparate all'introduzione delle nuove tecnologie informatiche, il mondo camerale è intervenuto, in collaborazione con il mondo associativo, a supporto ed ausilio per contribuire alla crescita e all'adeguamento richiesto da tali modelli di funzionamento.

Negli ultimi anni i servizi amministrativi e certificativi della Camere di Commercio, in modo particolare il Registro delle Imprese, sono stati interessati da un accentuato processo di informatizzazione che ha consentito una migliore accessibilità e velocità da parte delle imprese e dei professionisti nella fruizione del servizio, favorendo l'impiego dei supporti telematici e rendendo inutile il rapporto diretto con lo sportello.

La punta di diamante di questo ciclo innovativo è la **firma digitale**, strumento che ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione, consentendo di autenticare un documento

informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta e garantendone l'integrità, la sicurezza e l'autenticità, mediante l'attribuzione con certezza della paternità di un documento. Viene da sé che la forma digitale abbia svolto un ruolo da "apripista" generando, quindi, indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro.

L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi a carattere aggiuntivo rispetto al Registro imprese attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna, per i quali verrà di seguito proposto un approfondimento.

### 6.2.1. Smart Card e Carta nazionale dei servizi (CNS)

La Smart Card, sostituita a partire dal 2005 dalla Carta Nazionale dei servizi (CNS), è una carta a microprocessore che contiene oltre al certificato di "firma", anche un certificato di autenticazione che consente l'identificazione del titolare in rete presso qualsiasi Pubblica Amministrazione, assicurando l'autenticità delle informazioni.

La Smart Card è funzionale alla presentazione all'ufficio del Registro imprese delle pratiche in via telematica, alla richiesta on-line di rilascio di certificati e visure, estrazioni di bilanci e copie degli atti depositati ed inoltre, in virtù di un sistema di archiviazione ottica su scala nazionale, consente di recuperare copie di atti e bilanci depositati in tutte le Camere di Commercio sul territorio italiano, evitando la continua produzione del cartaceo.

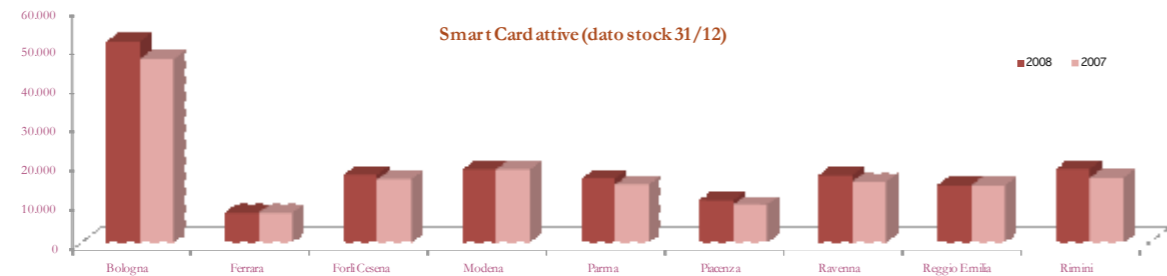
La Carta Nazionale dei Servizi (CNS), che ha preso il posto della Smart Card, consente di accedere ai servizi erogati per via telematica dalla Pubblica Amministrazione su tutto il territorio nazionale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.





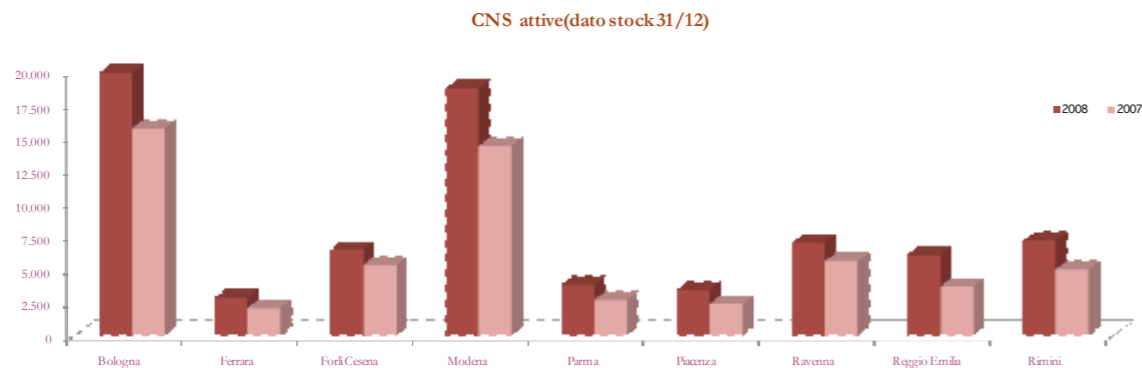
Tab. 25 | SI\_01 - Flusso temporale Smart Card attive (stock al 31.12)

Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
51.556	47.070	7.622	7.622	17.388	16.203	18.722	18.722	16.338	14.868	10.866	9.681	17.249	15.597	14.651	14.651	18.846	16.601	173.238	161.015



Tab. 26 | SI\_02 - Flusso temporale CNS attive (stock al 31.12)

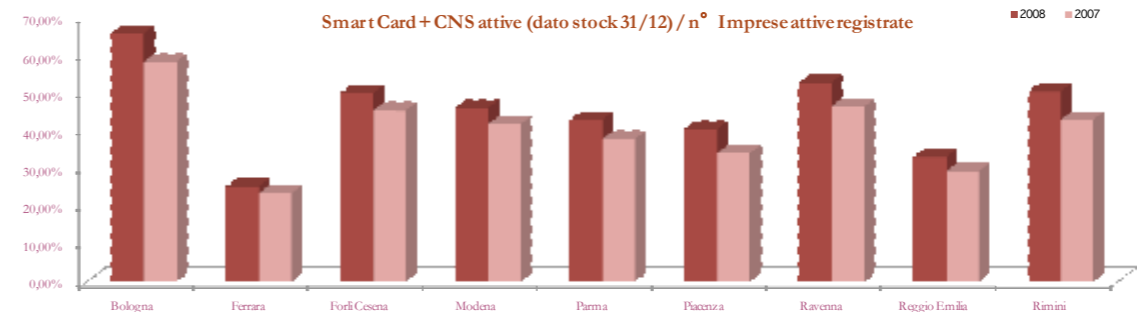
Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
19.822	15.645	2.878	2.092	6.464	5.319	18.651	14.310	3.825	2.690	3.448	2.377	6.996	5.631	6.083	3.725	7.172	5.016	75.339	56.805



Nell'analisi dei dati relativi alla diffusione delle Smart Card è da tenere in considerazione che le stesse sono state sostituite a partire dal 2005 dalla CNS. Pertanto risulta interessante valutarne la diffusione in modo integrato, come di seguito proposto.

Tab. 27 | SI\_03 - Andamento temporale del rapporto tra Smart Card e CNS sul totale delle imprese attive

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Smart Card + CNS	65,35%	57,89%	25,00%	23,27%	49,58%	45,08%	45,70%	41,45%	42,53%	37,53%	40,09%	33,74%	52,38%	46,16%	32,79%	29,07%	49,99%	42,63%	47,28%	41,89%
Smart Card + CNS	71.378	62.715	10.500	9.714	23.852	21.522	37.373	33.032	20.163	17.558	14.314	12.058	24.245	21.228	20.734	18.376	26.018	21.617	248.577	217.820
Imprese attive registrate	109.225	108.326	42.001	41.750	48.106	47.747	81.771	79.691	47.408	46.785	35.704	35.740	46.287	45.986	63.241	63.212	52.044	50.712	525.787	519.949



Dall'analisi delle tendenze espresse nel grafico si nota una buona copertura nella diffusione di Smart Card e CNS sul tessuto imprenditoriale ed un livello di crescita nel tempo che attesta il lavoro svolto per la promozione dello strumento. Su scala regionale, ben il 47 per cento delle imprese attive, in aumento di circa 5 punti percentuali rispetto al 2007, è dotata di Smart Card o CNS attive, a dimostrazione di una sensibilità e risposta immediata all'innovazione diffusa negli ultimi anni dai recenti interventi legislativi.

### 6.2.2. Business Key

La Business Key può essere considerata lo strumento più innovativo distribuito dalle Camere di commercio, espressione di accessibilità dei servizi offerti per soddisfare in ogni momento e in ogni luogo le esigenze dei propri utenti (imprese e professionisti). La Business Key, nasce nel 2007 per sostituire ed integrare il ventaglio dei servizi offerti dalla Smart Card prima e successivamente dalla Carta Nazionale dei Servizi. Come quest'ultima, consente non solo di firmare digitalmente i documenti, ma anche di usufruire di altri servizi strettamente riservati del possessore, quali ad esempio l'archiviazione dei documenti ufficiali dell'impresa o la custodia delle proprie password. Più in dettaglio, la Business Key è una chiave USB evoluta che consente di firmare digitalmente e scaricare gratuitamente dal

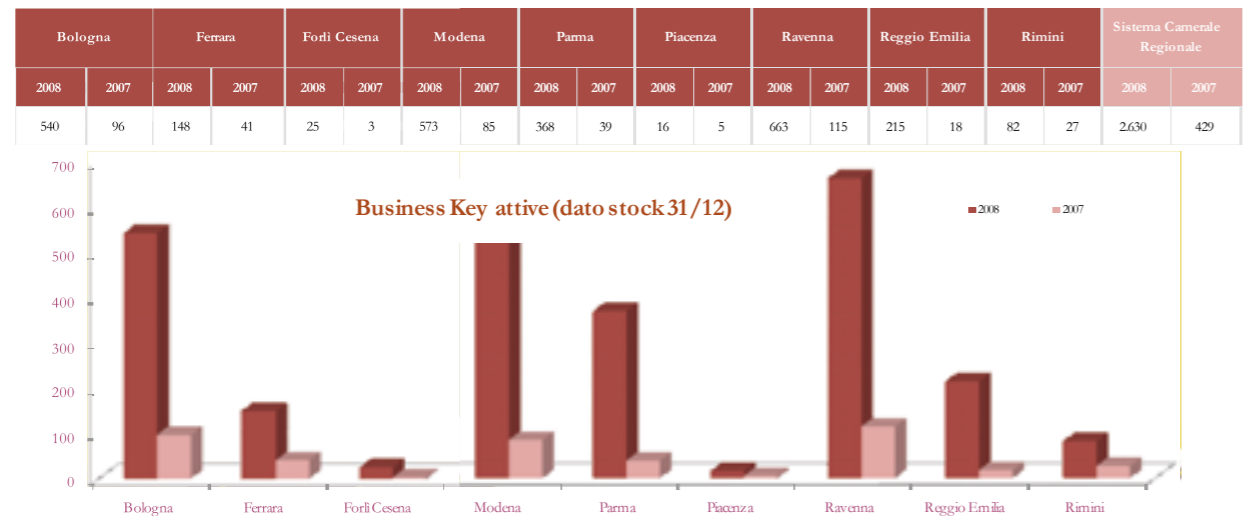
Registro imprese i propri documenti aggiornati (visura, bilancio, statuto, cariche), non necessita di installazione ed è sempre pronta per accedere ad internet e per l'autenticazione sicura nei siti di e-government.

La Business Key permette, in altre parole, di:

- firmare i documenti informatici con lo stesso valore giuridico della firma autografata in formato cartaceo;
- navigare in internet in modalità sicura attraverso il collegamento on-line;
- accedere a tutti i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione;
- consultare il Registro delle imprese e scaricare gratuitamente i documenti aggiornati della propria impresa (visure, statuto, bilanci, etc.).

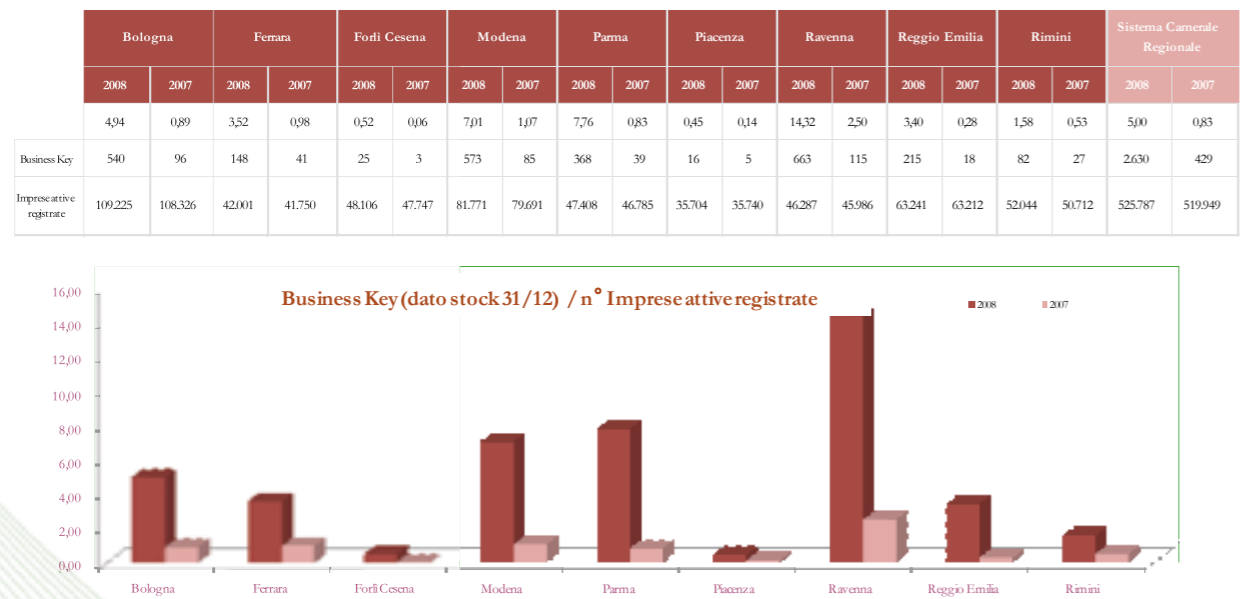


Tab. 28 | SI\_04 - Business Key attive (stock al 31-12)



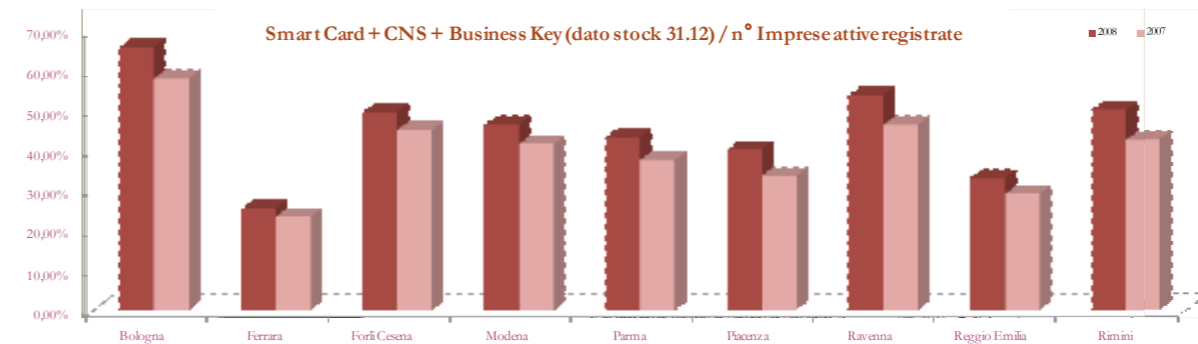
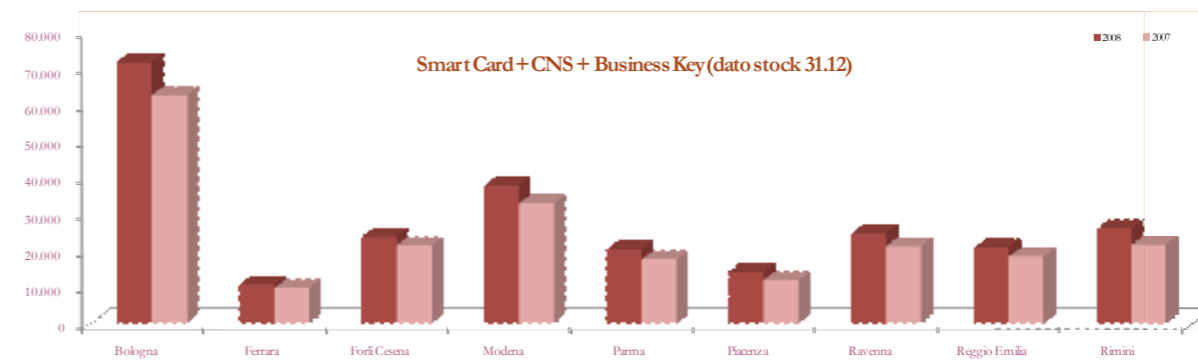
Dai grafici a lato si evidenzia che la fase di distribuzione delle Business Key, avviata solo a partire dal 2007, ha fatto registrare ottimi risultati con riferimento al 2008. Altrettanto positivo risulta essere il trend della copertura del servizio erogato sulle imprese attive registrate.

Tab. 29 | SI\_05 - Andamento temporale del rapporto Business Key (stock al 31-12) su imprese attive registrate (comprese le unità locali) \* 1.000



Tab. 30 | SI\_06 - Andamento temporale del rapporto Smart Card, CNS e Business Key su imprese attive (stock al 31-12)

Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale		
2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	
65,84%	57,98%	25,35%	23,37%	49,64%	45,08%	46,41%	41,56%	43,31%	37,61%	40,14%	33,75%	53,81%	46,41%	33,13%	29,10%	50,15%	42,68%	47,78%	41,98%	
Smart Card + CNS + Business Key	71.918	62.811	10.648	9.755	23.877	21.525	37.946	33.117	20.531	17.597	14.330	12.063	24.908	21.343	20.949	18.394	26.100	21.644	251.207	218.249
Imprese attive registrate	109.225	108.326	42.001	41.750	48.106	47.747	81.771	79.691	47.408	46.785	35.704	35.740	46.287	45.986	63.241	63.212	52.044	50.712	525.787	519.949



Il grafico a lato evidenzia un trend positivo nella distribuzione di Smart Card, CNS e Business Key per impresa attiva. Il tasso di copertura, in costante crescita per singola Camera, ha fatto registrare a livello regionale un incremento di più di 5 punti in percentuale rispetto all'anno precedente. Si evidenzia quindi una chiara tendenza volta al completamento dell'intero processo di digitalizzazione e telematizzazione dei servizi camerali, in linea con quanto proposto dai recenti interventi legislativi, a testimonianza ulteriore di una cultura condivisa diffusasi in ambito pubblico, mirata al raggiungimento dell'efficienza dei servizi erogati, a garantire i livelli di qualità degli output e una contestuale riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti per le imprese.

### 6.2.3. Telemaco Pay

Telemaco Pay è un servizio delle Camere che consente la circolarizzazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del **Registro Imprese italiano** e di quello **europeo** (EBR - European Business Register). Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un **elenco** di imprese ritagliato sulle proprie esigenze.

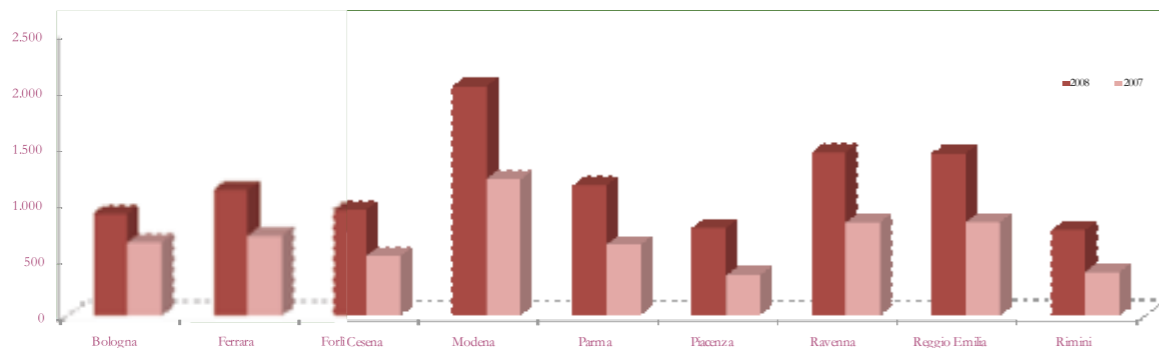
Telemaco Pay consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai **protesti**, su cambiali e assegni a carico di persone fisiche e giuridiche, e di accedere alle **domande di deposito di marchi e brevetti**. Tale servizio chiude in qualche modo il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti.



Tab. 31 | SI\_08 - Contratti Telemaco Pay attivati (stock al 31/12)

Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camere Regionale	
2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
899	642	1.110	704	930	525	2.014	1.199	1.144	622	769	354	1.436	819	1.425	820	749	383	10.476	6.068

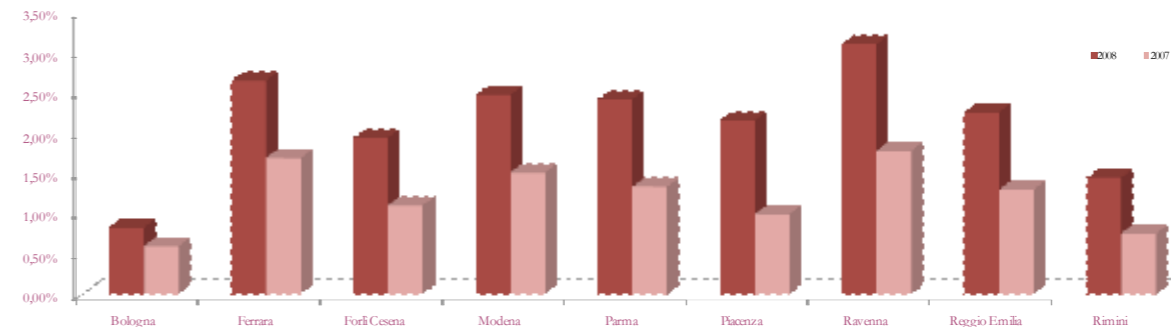
Contratti Telemaco Pay attivati (dato stock 31.12)



Tab. 32 | SI\_09 - Contratti Telemaco Pay attivati (stock al 31/12) su imprese registrate attive (comprese le unità locali)

Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camere Regionale	
2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
0,82%	0,59%	2,64%	1,69%	1,93%	1,10%	2,46%	1,50%	2,41%	1,33%	2,15%	0,99%	3,10%	1,78%	2,25%	1,30%	1,44%	0,76%	1,99%	1,17%
899	642	1.110	704	930	525	2.014	1.199	1.144	622	769	354	1.436	819	1.425	820	749	383	10.476	6.068
109.225	108.326	42.001	41.750	48.106	47.747	81.771	79.691	47.408	46.785	35.704	35.740	46.287	45.986	63.241	63.212	52.044	50.712	525.787	519.949

Contratti Telemaco Pay attivati (dato stock 31.12) / Imprese attive registrate



I grafici di cui sopra evidenziano un andamento positivo del livello di distribuzione del servizio Telemaco Pay a imprese e professionisti in ciascuno dei territori di competenza. Per ogni Camera si registra un sensibile aumento nel tasso di distribuzione, che a livello di sistema

regionale si traduce in un incremento medio pari a circa il 70 per cento. Tale risultato si traduce in una maggiore velocità dei processi, nella riduzione dei costi e dei rischi di mancata ricezione per le imprese e i professionisti che beneficiano di questo servizio.

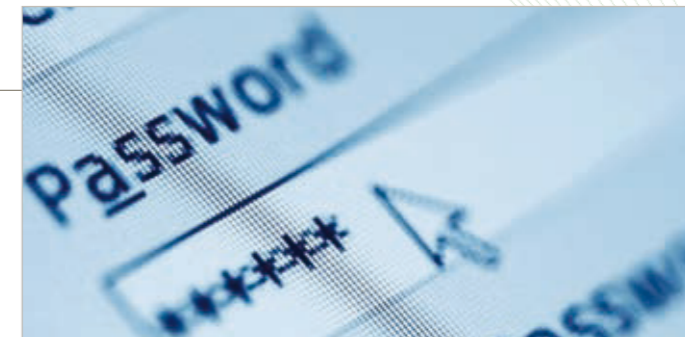
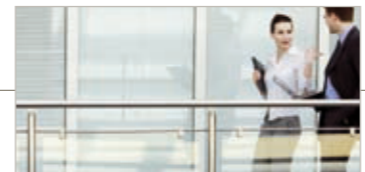


### 6.2.4. Carte Tachigrafiche

La carta tachigrafia corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006.

La carta tachigrafica è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida

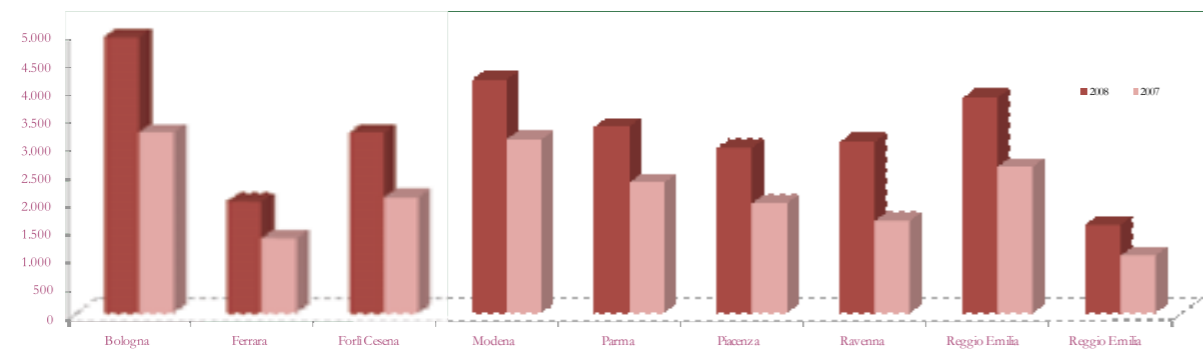
e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di avere strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale.



Tab. 33 | SI\_07 - Carte tachigrafiche attive (stock al 31/12)

Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
4925	3225	1990	1328	3216	2070	4156	3092	3326	2328	2942	1957	3051	1641	3839	2605	1572	1020	29017	19266

Carte tachigrafiche attive (dato stock 31.12)



Nel grafico si evidenzia il livello di distribuzione delle carte tachigrafiche da parte delle singole Camere nel territorio di riferimento: anche in questo caso, si registra una tendenza alla crescita nel periodo di riferimento.

### 6.2.5. Gli altri servizi innovativi

Accanto ai più conosciuti servizi elencati, all'interno del sistema camerale dell'Emilia-Romagna sono stati diffusi ulteriori prodotti e strumenti innovativi tra i quali:

- Gestirete ed ArchivieRete: servizi informatici totalmente gratuiti che aiutano le pmi a gestire la propria clientela e archiviare i dati con sicurezza;
- Arianna: software per spedizione protesti;
- Newsletter per la diffusione di informazioni e risposte on-line a quesiti su varie problematiche specialistiche;
- Call center con software di supporto per i servizi telefonici;
- Portale on-line della Borsa Merci e servizio sms con invio delle quotazioni in tempo reale agli operatori che ne fanno richiesta;
- Servizio Portfolio;
- BMTI (borsa merci telematica italiana): inserimento periodico nel portale della Borsa merci dei prezzi rilevati dalle contrattazioni telematiche;
- Prezziario opere edili scaricabile gratuitamente on-line in 9 formati diversi;
- Portale prevenzioNet ([www.prevenzio.net](http://www.prevenzio.net));
- Servizio di controllo del versamento del diritto annuale (attraverso extranet, servizio gratuito).

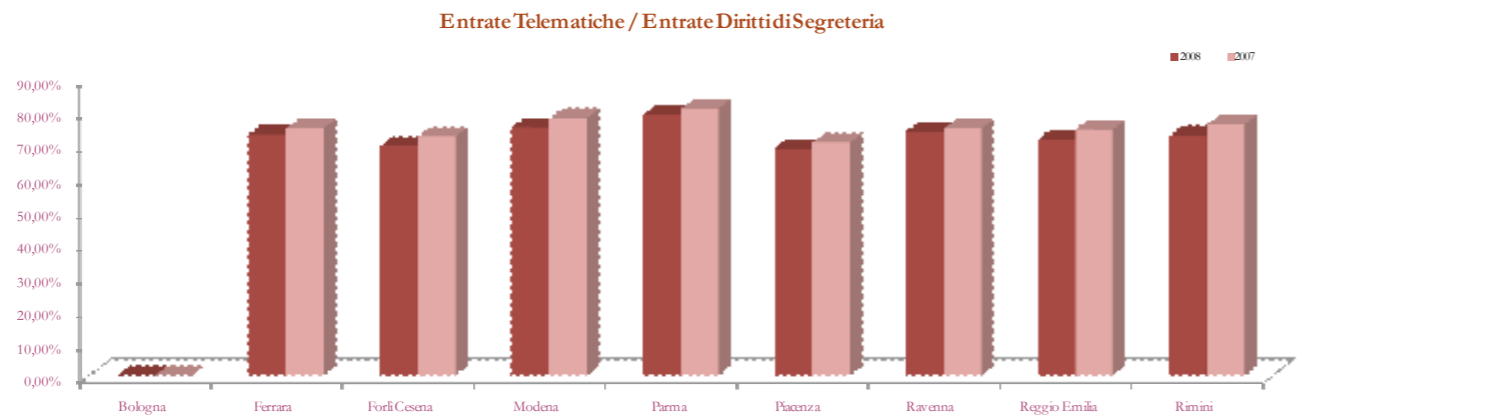
### 6.3. La digitalizzazione delle pratiche

L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali ha determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha generato una costante diminuzione delle pratiche cartacee presentate al Registro delle imprese. La modalità di deposito cartaceo è comunque destinata a scomparire con l'entrata in vigore della Comunicazione Unica (la cosiddetta "impresa in un giorno"), che - come già anticipato - estenderà la pratica telematica anche alle imprese individuali.

Il massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche, infatti, consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici.

Tab. 34 | TL\_01 - Incidenza delle pratiche telematiche sulle entrate da diritti di segreteria

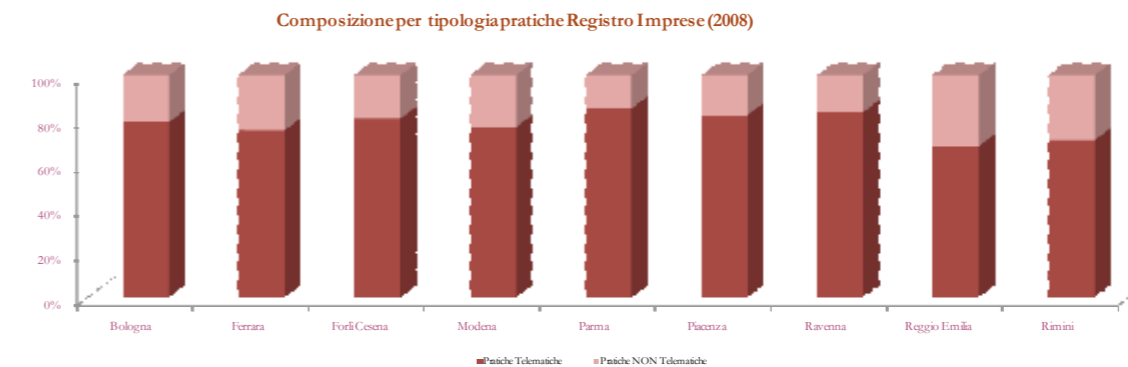
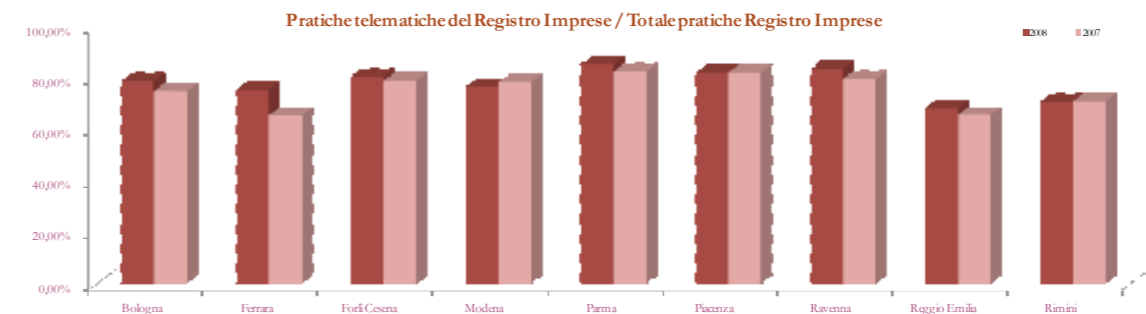
	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
	Incidenza delle Entrate telematiche sulle Entrate Diritti segreteria - TL_01	nd.	nd.	72,97%	74,88%	69,40%	72,27%	75,15%	77,74%	78,93%	80,69%	68,68%	70,41%	73,80%	74,60%	71,38%	74,31%	72,51%	75,90%	73,31%
Entrate Telematiche	nd.	nd.	1.038.376	1.057.780	1.520.626	1.462.738	3.435.399	3.490.638	1.928.104	1.928.904	1.002.240	999.668	1.475.717	1.447.518	2.197.297	2.170.896	1.372.156	1.366.102	13.969.915	13.924.244
Entrate Diritti di Segreteria	nd.	nd.	1.423.097	1.412.694	2.191.159	2.023.883	4.571.319	4.490.298	2.442.828	2.391.555	1.459.337	1.419.878	1.997.862	1.938.913	3.078.145	2.921.447	1.892.305	1.799.984	19.056.051	18.398.651



Il grafico di cui sopra esprime il peso che hanno le entrate relative alle pratiche telematiche rispetto al totale delle entrate da diritti di segreteria. A livello di sistema regionale, si evince che ben il 73 per cento delle entrate provengono da operazioni imperniate sulla telematica.

Tab. 35 | TL\_02 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro imprese (2008 - 2007)

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
	Insidera Pratiche Telematiche	78,82%	74,73%	75,20%	65,41%	80,50%	78,98%	76,53%	78,35%	85,13%	82,43%	82,02%	82,01%	83,42%	79,60%	68,05%	65,55%	70,72%	70,83%	77,03%
Insidera Pratiche NON Telematiche	21,18%	25,27%	24,80%	34,59%	19,50%	21,02%	23,47%	21,65%	14,87%	17,57%	17,98%	17,97%	16,58%	20,40%	31,95%	34,45%	29,28%	29,17%	22,97%	25,47%
Pratiche Telematiche	43663	42427	12939	10858	12878	11553	24991	24621	14140	13950	8635	8872	13215	12747	19920	19140	14703	15110	165084	159278
Pratiche NON Telematiche	11735	14349	4268	5741	3119	3075	7663	6803	2469	2973	1893	1944	2627	3266	9352	10059	6088	6223	49214	54433
Totale Pratiche	55398	56776	17207	16599	15997	14628	32654	31424	16609	16923	10528	10816	15842	16013	29272	29199	20791	21333	214298	213711



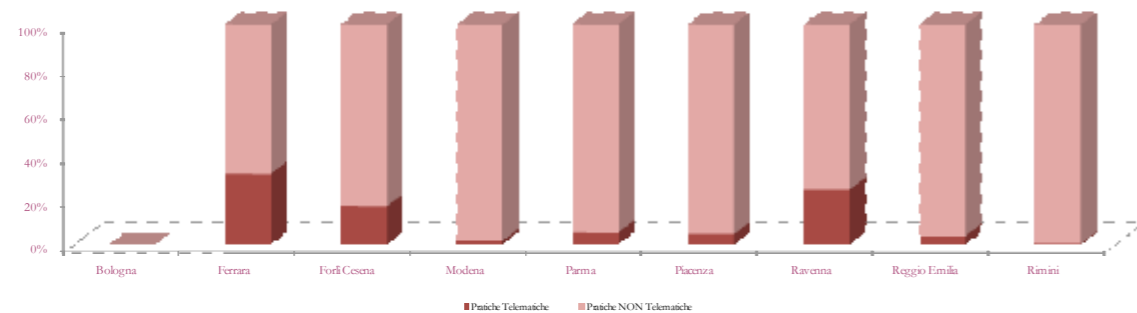
I grafici appena visti esprimono il grado di telematizzazione acquisito dal Registro imprese nella lavorazione delle pratiche. La tabella mostra i dati analizzati singolarmente per Camera di commercio e il dato aggregato del sistema camerale dell'Emilia-Romagna. L'impegno profuso dalla rete camerale in Emilia-Romagna per sostenere il processo di telematizzazione dei servizi ha, quindi, fatto registrare risultati positivi nel 2008. Per tutte le Camere le pratiche telematiche costituiscono più del 68 per cento del totale; come dinamica temporale, si registra un trend positivo sull'intero territorio regionale, in riferimento al quale nel 2008 le pratiche telematiche rappresentano il 77 per cento del totale, in aumento di circa 4 punti percentuali rispetto al 2007.



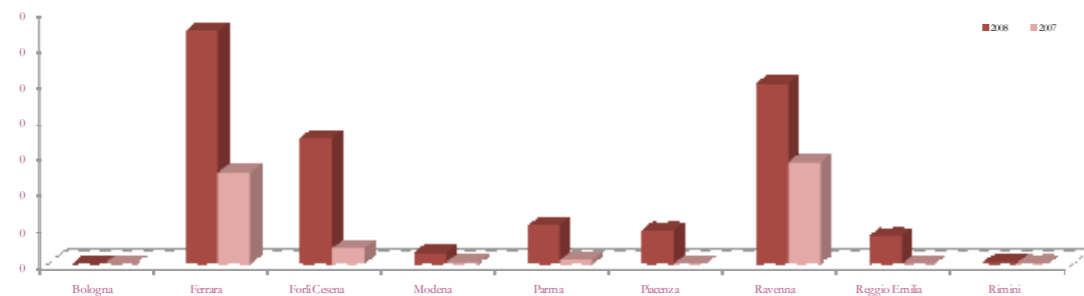
Tab. 36 | TL\_03 - Composizione per tipologia delle pratiche Albo Artigiani (2008 - 2007)

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
	Incidenza Pratiche Telematiche	nd.	nd.	32,18%	12,67%	17,33%	2,18%	1,52%	0,23%	5,38%	0,57%	4,62%	0,07%	24,87%	14,02%	3,88%	0,03%	0,28%	0,08%	9,34%
Incidenza Pratiche NON Telematiche	nd.	nd.	67,82%	87,33%	82,67%	97,82%	98,48%	99,77%	94,62%	99,43%	95,38%	99,93%	75,13%	85,98%	96,12%	99,97%	99,72%	99,92%	90,66%	97,03%
Pratiche Telematiche	nd.	nd.	866	375	797	108	117	19	225	26	118	2	1.026	641	290	2	10	3	3.449	1.176
Pratiche NON Telematiche	nd.	nd.	1.825	2.585	3.801	4.854	7.592	8.282	3.954	4.497	2.437	2.895	3.100	3.930	7.185	7.719	3.583	3.614	33.477	38.376
Totale Pratiche	nd.	nd.	2.691	2.960	4.598	4.962	7.709	8.301	4.179	4.523	2.555	2.897	4.126	4.571	7.475	7.721	3.593	3.617	36.926	39.552

Composizione per tipologia di pratiche Albo Artigiani (2008)



Pratiche telematiche Albo Artigiani / Totale pratiche Albo Artigiani (2008-2007)

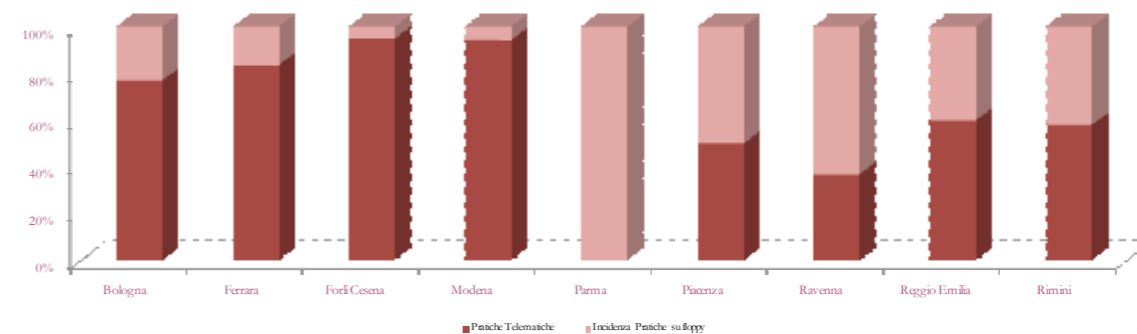


I grafici a lato rappresentano la composizione per tipologia (telematiche e non telematiche) delle pratiche relative all' Albo Artigiani. I dati sono riportati analiticamente per singola Camera e a livello aggregato per il livello regionale. La composizione delle pratiche dell'Albo Artigiani fotografa una situazione diversa rispetto a quella ricostruita con riferimento al Registro imprese. Emerge a livello regionale che solo il 9,34 per cento delle pratiche risultano telematiche. La presenza di un livello non molto alto di telematizzazione è comunque accompagnata da un trend positivo nell'incidenza delle pratiche telematiche rispetto al totale, che fa registrare un aumento di 6,37 punti percentuali, determinato dalla triplicazione delle pratiche telematiche rispetto al 2007 in relazione ad una consistenza complessiva che non varia in modo sostanziale.

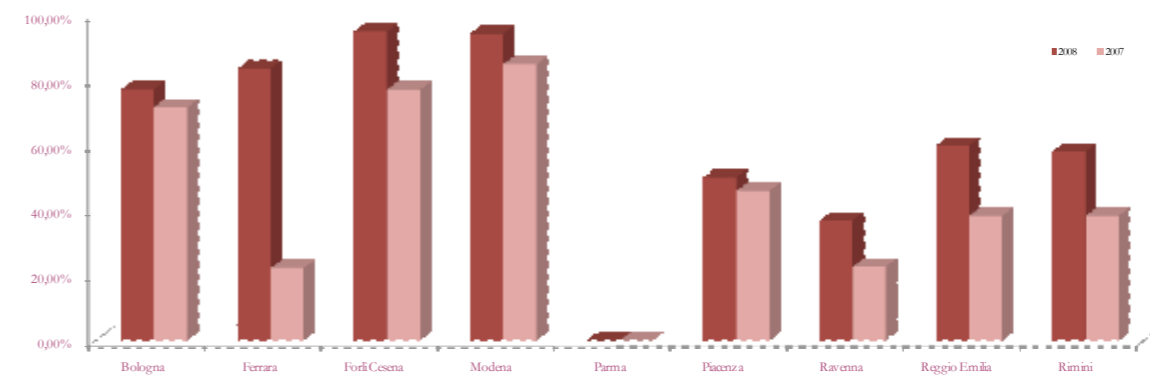
Tab. 37 | TL\_04 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro Protesti (2008 - 2007)

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
	Incidenza Pratiche Telematiche	77,04%	71,64%	83,48%	22,16%	94,83%	76,08%	94,21%	84,78%	0,00%	0,00%	50,00%	45,83%	36,84%	22,58%	59,84%	38,18%	57,89%	38,18%	65,53%
Incidenza Pratiche su floppy	22,96%	28,36%	16,52%	77,84%	5,17%	23,02%	5,79%	15,22%	100,00%	100,00%	50,00%	54,17%	63,16%	77,42%	40,16%	61,82%	42,11%	61,82%	34,47%	55,03%
Pratiche Telematiche	104	96	96	43	110	97	114	117	0	0	24	22	63	35	76	63	77	63	664	536
Pratiche su floppy	31	38	19	151	6	29	7	21	47	67	24	26	108	120	51	102	56	102	349	656
Totale Pratiche	135	134	115	194	116	126	121	138	47	67	48	48	171	155	127	165	133	165	1.013	1.192

Composizione per tipologia pratiche Registro Protesti (2008)



Pratiche telematiche Registro Protesti / Totale pratiche Registro Protesti (2008-2007)



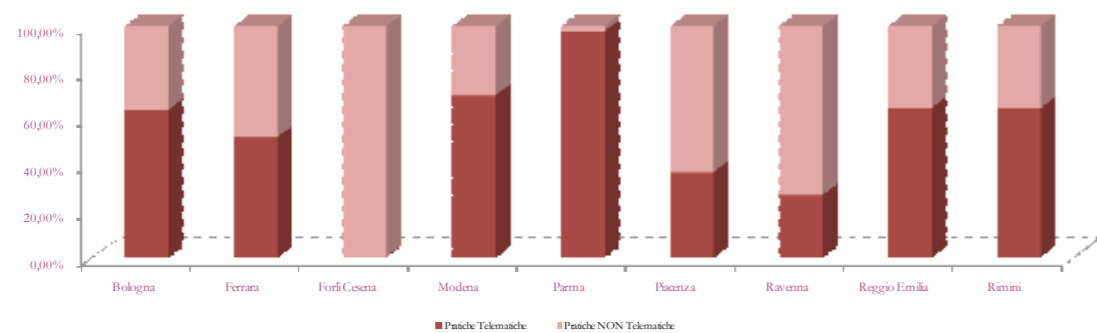
I grafici a lato rappresentano la composizione per tipologia (telematiche e su floppy) delle pratiche del Registro Protesti. I dati fanno riferimento agli elenchi e non ai singoli effetti elaborati. L'uso della telematizzazione è entrato a far parte anche della prassi di lavorazione delle pratiche del Registro Protesti delle Camere di commercio, raggiungendo - e in alcuni casi superando - la soglia del 50 per cento rispetto al totale pratiche. Il grado di telematizzazione, rispetto al quale va tenuto presente che una Camera si trova ancora nella fase precedente all'attivazione del processo di telematizzazione per le Pratiche del Registro Protesti, presenta comunque un trend positivo (+46 per cento) rispetto all'anno precedente.



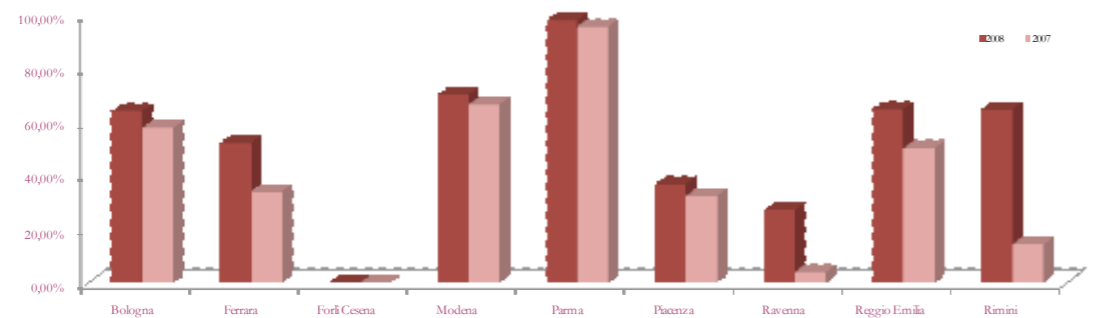
Tab. 38 | TL\_05 - Composizione per tipologia delle pratiche Marchi e Brevetti (2008 - 2007)

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Incidenza Pratiche Telematiche	63,95%	57,87%	52,08%	34,13%	0,39%	0,00%	70,18%	66,50%	97,84%	95,51%	36,98%	32,48%	27,10%	4,20%	64,72%	50,25%	64,57%	14,39%	60,94%	47,81%
Incidenza Pratiche NON Telematiche	36,05%	42,13%	47,92%	65,87%	99,61%	100,00%	29,82%	33,50%	2,16%	4,49%	63,02%	67,52%	72,90%	95,80%	35,28%	49,75%	35,43%	85,61%	39,06%	52,19%
Pratiche Telematiche	1.753	1.530	276	199	1	0	960	923	453	425	98	101	132	23	433	395	432	113	4.538	3.700
Pratiche NON Telematiche	988	1.114	254	384	254	269	408	465	10	20	167	210	355	524	236	391	237	672	2.909	4.049
Totale Pratiche	2.741	2.644	530	583	255	269	1.368	1.388	463	445	265	311	487	547	669	786	669	785	7.447	7.758

Composizione per tipologia di pratiche Marchi e Brevetti (2008)



Pratiche telematiche Marchi e Brevetti / Totale pratiche Marchi e Brevetti (2008-2007)



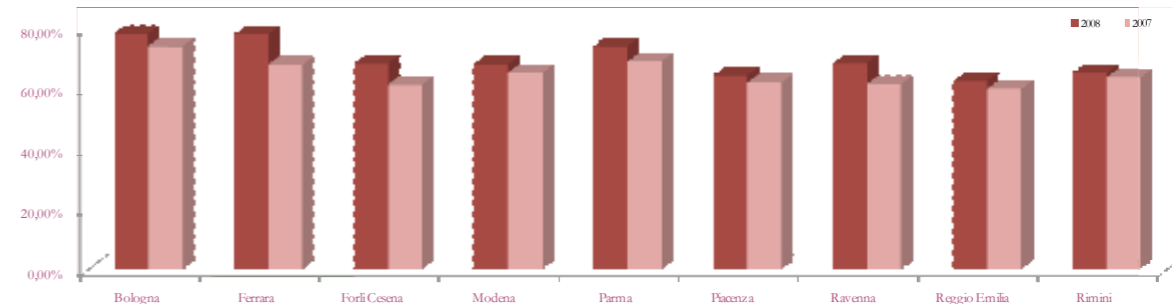
I grafici a lato rappresentano la composizione per tipologia (telematiche e non telematiche) delle pratiche del Registro Marchi e Brevetti.

Il grafico di composizione delle pratiche evidenzia in questo caso una tendenza poco lineare, che fa raggiungere a livello di sistema un'incidenza della telematizzazione rispetto al totale pari a circa il 61 per cento, con un aumento di circa il 27 per cento rispetto all'anno precedente.

Tab. 39 | TL\_06 - Incidenza del flusso delle pratiche telematiche (Registro Imprese, Albo Artigiani, Registro Protesti e Marchi e Brevetti) sul totale pratiche ricevute (2008-2007)\*

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Incidenza Pratiche Telematiche	78,11%	73,97%	77,88%	67,89%	68,28%	61,31%	67,96%	65,14%	74,00%	68,98%	64,29%	61,95%	68,39%	61,54%	62,47%	59,89%	65,23%	63,75%	67,88%	63,43%
Incidenza Pratiche NON Telematiche	21,89%	26,03%	22,12%	32,11%	31,72%	38,69%	32,04%	34,86%	25,94%	31,02%	35,71%	38,05%	31,61%	38,46%	37,53%	40,11%	34,77%	36,25%	32,12%	36,57%
Pratiche Telematiche	45.520	44.053	14.177	11.475	13.786	11.758	26.182	25.680	14.818	14.401	8.875	8.997	14.436	13.446	20.719	19.600	15.222	15.289	173.735	164.699
Pratiche NON Telematiche	12.754	15.501	6.366	8.861	7.180	8.227	15.670	15.571	6.480	7.557	4.521	5.075	6.190	7.840	16.824	18.271	9.964	10.611	85.949	97.514
Totale Pratiche	58.274	59.554	20.543	20.336	20.966	19.985	41.852	41.251	21.298	21.958	13.396	14.072	20.626	21.286	37.543	37.871	25.186	25.900	259.684	262.213

Pratiche telematiche (Registro Imprese, Albo Artigiani, Registro Protesti e Marchi e Brevetti) / Totale pratiche (2008-2007)



Il grafico di cui sopra mostra, relativamente a Registro Imprese, Albo Artigiani, Marchi e Brevetti e Registro Protesti, l'incidenza delle pratiche telematiche rispetto al totale delle pratiche. Dall'analisi aggregata, emerge per tutte le Camere che la telematizzazione delle pratiche raggiunge livelli considerevoli: gli scostamenti riscontrati analizzando analiticamente ogni singolo settore

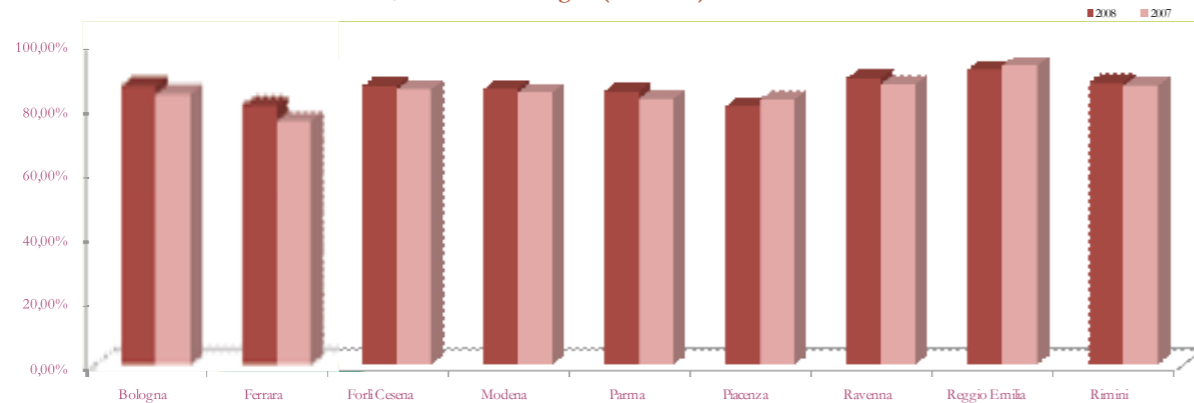
(Registro Imprese, Albo Artigiani, Registro Protesti, Registro Marchi e Brevetti) si compensano, fotografando una situazione omogenea in ogni contesto provinciale. Sia a livello di ciascun ente camerale che a livello regionale, il 2008 presenta risultati positivi, e in considerevole aumento rispetto al 2007.

\* Con riferimento alla Camera di Bologna, non è compreso l'Albo Artigiani in quanto il dato non è disponibile, pertanto nel computo complessivo non è stata considerata la Camera di Bologna.

Tab. 40 | TL\_07 - Visure telematiche da Registro Imprese e Marchi e Brevetti rispetto al totale delle erogate (2008 - 2007)

	Bologna		Ferrara		Forlì Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Sistema Camerale Regionale	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
	86,54%	84,12%	80,48%	75,82%	86,51%	85,51%	85,68%	84,57%	84,84%	82,69%	80,15%	82,43%	88,90%	87,09%	91,56%	92,86%	87,53%	86,65%	86,24%	84,82%
Visure erogate telematicamente	626.642	612.557	186.130	178.574	225.234	201.323	452.220	437.383	251.968	235.858	144.503	130.972	220.681	214.464	325.489	304.636	197.569	190.294	2.630.436	2.506.061
Totale visure erogate	724.120	728.211	231.284	235.509	260.343	235.436	527.778	517.171	297.002	285.248	180.283	158.887	248.242	246.261	355.488	328.066	225.728	219.618	3.050.268	2.954.407

Visure erogate telematicamente Registro Imprese e Marchie Brevetti / Totale visure erogate (2008-2007)



Il grafico indica l'incidenza delle visure telematiche del Registro imprese e del servizio Marchi e Brevetti sul totale di quelle erogate. Analizzando la tabella, si evince che le visure sono quasi per la totalità erogate in forma telematica (i dati per singola Camera si attestano all'80 per cento). Il trend positivo si riflette anche in ambito regionale, facendo registrare una crescita omogenea del livello di telematizzazione.

[APPUNTI]







## Unioncamere Emilia-Romagna

**Unioncamere Emilia-Romagna**  
Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna  
tel: +39 051 6377011  
[www.rer.camcom.it](http://www.rer.camcom.it)

> Camera di commercio di Bologna  
Piazza Mercanzia, 4 - 40125 Bologna  
tel: +39 051 6093111 - [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it)

> Camera di commercio di Ferrara  
Via Borgoleoni, 11 - 44121 Ferrara  
tel: +39 0532 783711 - [www.fe.camcom.it](http://www.fe.camcom.it)

> Camera di commercio di Forlì-Cesena  
Corso della Repubblica, 5 - 47121 Forlì  
tel: +39 0543 713111 - [www.fc.camcom.it](http://www.fc.camcom.it)

> Camera di commercio di Modena  
Via Ganaceto, 134 - 41121 Modena  
tel: +39 059 208111 - [www.mo.camcom.it](http://www.mo.camcom.it)

> Camera di commercio di Parma  
Via Verdi, 2 - 43121 Parma  
tel: +39 0521 21011 - [www.pr.camcom.it](http://www.pr.camcom.it)

> Camera di commercio di Piacenza  
Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza  
tel: +39 0523 3861 - [www.pc.camcom.it](http://www.pc.camcom.it)

> Camera di commercio di Ravenna  
Viale L. C. Farini, 14 - 48121 Ravenna  
tel: +39 0544 481311 - [www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)

> Camera di commercio di Reggio Emilia  
Piazza della Vittoria, 3 - 42121 Reggio Emilia  
tel: +39 0522 7961 - [www.re.camcom.it](http://www.re.camcom.it)

> Camera di commercio di Rimini  
Viale Sigismondo, 28 - 47921 Rimini  
tel: +39 0541 363711 - [www.riminieconomia.it](http://www.riminieconomia.it)